Lunedì 21 Marzo 1927 - ANNO V

Conto Corrente con la Posta
un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 68
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Trimestre L. 15 — Semestre „ 30.— Mese „ 5
Estero: Anno L. 187.50 — Semestre „ 93.75 — Trimestre „ 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 8-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rossa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50% e tassa providenza giornalisti in più.

Una nota francese sugli armamenti Jugoslavi

Consigli di prudenza e assicurazioni all'Italia

PARIGI, 21. — L'Agenzia «Havas» pubblica quanto segue. *Il governo francese ha ricevuto dal governo italiano una nota analoga a quella consegnata a Londra circa l'Albania. Nella crisi attuale il governo francese, il quale non ha mai cessato di consigliare la moderazione a Belgrado, non mancherà di rinnovare i suoi consigli al governo jugoslavo. D'altra parte la diplomazia francese è convinta che l'Italia applicherà una politica di grande potenza e si presterà alla conciliazione. Quanto alle accuse del "Giornale d'Italia" contro una azione che sarebbe stata esercitata da alcuni francesi a favore della Jugoslavia, esse non si basano su alcun fondamento, e il governo di Roma ne ha già ricevuto assicurazione dell'ambasciatore di Francia.*

Gli Jugoslavi condannati all'isolamento

PARIGI, 20. — Parlando della tensione italo-jugoslava il «Journal» ricorda che l'on. Mussolini appena giunto al potere comprese la necessità di riannodare le tradizioni di equilibrio fra i rivieraschi dell'Adriatico. Per alcuni mesi parve che Belgrado si fosse completamente convertita a questo sistema e ciò grazie alla chiaroveggenza di Nincic. Disgraziatamente i serbi cambiarono strada e lasciarono in sospeso gli accordi di Rapallo ciò che indusse l'Italia a seguire una politica nuova. Gli jugoslavi si accorsero un po' tardi di essersi condannati all'isolamento.

Si preparerebbe un colpo di mano contro l'Albania

Le corrispondenze da Belgrado al «Giornale d'Italia» di Roma ed al «Times» di Londra portano nuove informazioni sui preparativi della Jugoslavia direttamente contro l'Albania e indirettamente contro l'Italia.

Dal complesso di quelle informazioni risulta, sommariamente, quanto appresso: l'agitazione anti-italiana nella Jugoslavia risale a subito dopo la guerra. Il trattato di Tirana, col quale l'Italia si è fatta garante della integrità dell'Albania, e il più recente riconoscimento da parte dell'Italia della Bessarabia come appartenente alla Rumenia, l'agitazione stessa acuirono. In questo rincrudimento ha parte vigorosa la vasta organizzazione internazionale massonica, la quale interviene oggi attivamente in Jugoslavia, credendo di trovare in essa uno strumento di guerra contro il Fascismo. E mentre gli atti dell'antiveggente Capo del nostro Governo, ch'è anche ministro degli esteri, stanno nel quadro di azione di ogni Governo che voglia sinceramente la pace; ecco la Jugoslavia, spalleggiata forse dalla Russia (malcontenta e protestante per la Bessarabia) e qualcuno sussurra anche dalla Francia pronta sempre ai confini verso l'Albania per una predatoria invasione del piccolo Stato: ciò che l'Italia non potrebbe in nessun modo tollerare.

Lo Stato Maggiore jugoslavo intenderebbe preparare con elementi fidati una rivolta in Albania che possa da una parte provocare la caduta di Ahmed Zogu e del regime politico albanese consolidatosi con la sua amicizia verso l'Italia; e dall'altra parte creare uno stato di confusione albanese tale da legittimare apparentemente un suo intervento con il pretesto di tutelare l'ordine e difendere gli interesse jugoslavi.

Con ciò si spiegano almeno in parte anche i febbrili preparativi militari della Jugoslavia. Essi mirano all'Albania, ma vogliono anche fronteggiare tutte le incognite che potrebbero derivare da una complicazione più vasta.

L'Italia informa le altre potenze dei preparativi jugoslavi

LONDRA, 20. — Il «Times» annuncia che il Governo italiano ha notificato al Governo britannico e ad altri Governi di essere stato informato che in territorio jugoslavo si stanno facendo preparativi in vista di un'incursione su grande scala in Albania.

La comunicazione italiana a Berlino

BERLINO, 20. — L'ambasciatore d'Italia, conte Aldrovandi Marescotti, ha fatto oggi presso il Governo tedesco un passo identico a quello compiuto dai rappresentanti diplomatici italiani nelle altre capitali. In una conversazione avuta con il segretario di Stato von Schubert, che rappresentava il ministro degli Esteri Stresemann recatosi ad Hannover per i festeggiamenti del sessantennio del partito liberale, l'ambasciatore d'Italia ha richiamato l'attenzione del Governo tedesco sui preparativi militari che, secondo le informazioni attendibili pervenute al Governo Italiano, la Jugoslavia compie contro l'Albania.

«Il Governo italiano — ha aggiunto il conte Aldrovandi — non ha intenzione di rispondere con contro misure. Per dimostrare l'infondatezza della campagna condotta contro l'Italia, il Governo italiano sottoporrà al Governo tedesco, come pure alle altre Potenze interessate nei Balcani, un materiale esauriente che chiarirà la situazione reale».

Tutti i giornali si occupano oggi delle relazioni italo-jugoslave, commentando ampiamente La «Tagliche Rundschau» esprime l'augurio che la nera nube finisca per dileguarsi perchè un conflitto italo-jugoslavo non potrebbe mancare di provocare un incendio che seppellirebbe la civiltà europea. La tedesco-nazionale «Borsen Zeitung» vede profilarsi all'orizzonte il pericolo di complicazioni militari nei Balcani, ed aggiunge che un eventuale conflitto non potrebbe rimanere circoscritto.

Agire in silenzio!

Il Foglio d'ordini del Partito Nazionale Fascista sotto il titolo, «Monito», reca:

L'Italia fascista l'Italia delle Camicie nere assiste con assoluta tranquillità all'agitazione frenetica della «clique» di Belgrado. Per «Clique» deve intendersi l'alta camarilla militare serba alla cui testa sono taluni megalomani irresponsabili e capaci di qualunque delitto. L'Italia non ha perduto e non perderà il suo perfetto sangue freddo sicura com'è della sua forza e del suo diritto. Con lo stesso sangue freddo l'Italia fascista guarda le solidarietà che si delineano e sa da dove vengono aiuti e consigli a Belgrado. L'Italia fascista, tutta intenta al suo lavoro di ricostruzione economica e al suo gigantesco sforzo di creazione di un nuovo Regime, non ha in animo di turbare in alcun modo la pace europea. Il mondo intero questo sa, nonostante il miserevole clamore della Vandea antifascista, ma il mondo intero deve sapere che l'Italia fascista non subirà minaccie, ricatti, o attentati.

Ciò precisato una volta per tutte non torneremo più con vane parole, su questo argomento. La parola d'ordine, è sempre «Agire in silenzio»!

Notevole articolo del Journal sui rapporti franco - italiani

PARIGI, 20. — Parlando dei rapporti franco italiani l'inviato del «Journal» scrive: non è su corrispondenze sentimentale che si basano le migliori alleanze, ma sopra necessità comuni che vicendevolmente si può tentar di soddisfare. Economicamente e politicamente l'Italia e la Francia, ciascuno dal canto suo, non possono fare a meno di alleati e chi oserebbe dirlo?... — Potenti imperi hanno fatto l'esperimento penoso dell'isolamento, e si sono ben presto ricreduti. Per qualsiasi uomo ragionevole, il problema delle relazioni franco-italiane deve riassumersi così: «La Francia e l'Italia si completano a vicenda: una è in grado di completare l'altra per quanto le manca e viceversa. Le loro risorse le loro deficienze si equilibrano. Le loro forze associate imporrebbero a chiunque più salutare rispetto. L'Italia è in tutta la forza dell'espressione, una grande nazione, in primo luogo per il numero dei suoi abitanti oltre 40 milioni che si moltiplicano in modo prodigioso. Ecco un punto almeno sul quale ci è nettamente superiore. Una intima associazione franco-italiana rappresenterebbe un blocco imponente. Dal punto di vista dell'ardore e della intelligenza gl'italiani non sono inferiori alla Francia. Il loro spirito d'iniziativa è notevolissimo e da poco più di 4 anni il regime fascista ha fatto aprire in Italia un'atteggiamento alla disciplina che non si sospettava. Noi abbiamo altre doti, il maggior senso di misura, per esempio una maggiore ponderatezza ma il popolo francese ha il torto di riposare sul ricordo ancora vivissimo sulla ambita preponderanza. Per quanto riguarda l'Italia non sembra rendersi conto completamente sul punto in cui essa è giunta. Non parliamo per ora del suo valore militare sul quale bisognerà ritornare, scartiamo un momento i rossi fantasmi di guerra. Crediamo un istante alla pace eterna.

Attenendoci ai lavori della pace dobbiamo onestamente constatare che l'Italia del 1927 rappresenta nel mondo una forza latente di produzione assolutamente eccezionale».

Il bilancio della guerra, approvato

La Camera, nella seduta di sabato, approvati alcuni disegni di legge, chiuse la discussione sul preventivo di spesa per il ministero della guerra nell'anno finanziario 1 luglio 1927 - 30 giugno 1928. Parlarono l'on. Baistrocchi e il sottosegretario generale Cavallero.

Del primo, sono state notevoli alcune — più che critiche — raccomandazioni e consigli, su sfrondamenti di certe soprastrutture che costano ma non rendono e piuttosto intralciano e sul modo di sveltire e rendere più snella e più efficace la potenzialità difensiva ed offensiva del nostro esercito.

— L'Italia è desiderosa di pace, — concluse il generale on. Baistrocchi — ma non teme la guerra, avendo ritrovato nel Fascismo la forza per affermare i diritti che le derivano dalla vittoria. — ed egli, nella sua qualità di vecchio fascista e di soldato che vive tutti i giorni la vita dell'esercito, è fiero di poter affermare che questo, insieme al paese, oggi, auspica il Duce del Fascismo, sente più che mai lo spirito della vittoria. (Vivi applausi; moltissime congratulazioni).

Il discorso del Sottosegretario

Per incarico dal Capo del Governo e ministro della guerra, il sottosegretario allo stesso Ministero generale Cavallero, espone alcune dichiarazioni sull'opera di completa realizzazione compiuta nell'Amministrazione della guerra da che S. E. Mussolini ne ha assunto la direzione: opera diretta a raggiungere lo scopo di portare l'esercito al più alto grado di efficenza morale e materiale. Mette anche in evidenza l'opera complessa e organica che il Governo fascista è venuto intessendo per il miglioramento fisico e spirituale della razza: dalla protezione e assistenza della maternità e della infanzia, ai Balilla, agli Avanguardisti, alla istruzione premilitare affidata alla Milizia; protezione ed educazione vigilate dallo Stato, e completate dalla educazione e della istruzione che s'impartisce nell'esercito. Così lo Stato fascista provvede a preparare, sotto l'indirizzo di un'unica disciplina, i cittadini ed i soldati per l'Italia di domani.

Il sottosegretario enumera ed illustra i vari provvedimenti adottati anche a favore degli ufficiali, oltrechè per le masse; provvedimenti tutti che dimostrano quale sia l'atmosfera di cui l'Italia nuova circonda oggi i suoi figli migliori — in contrasto con l'insensata abnegazione dell'Italia grigia e torbida del dopo guerra, quando gli ufficiali erano circondati da indifferenza o venivano consigliati di... non vestire l'uniforme! (Applausi vivissimi).

Concludendo, l'oratore dichiara che gli ufficiali sono oggi consci della serietà della preparazione che se ne richiede, della loro alta missione e delle finalità che bisogna realizzare; e vivono la loro vita austera preparandosi in silenzio, secondo l'alto esempio del Capo (applausi).

Gli ufficiali italiani vogliono rendersi sempre più degni della fiducia della Nazione, perchè se ancora tocchi ad essi, come disse il Capo, il compito sublime e tremendo di guidare gli uomini al combattimento, ciò sia per la maggior gloria della Nazione simboleggiata nell'immagini auguste e sempre presenti della Patria e del Re. (Vivissimi applausi; moltissime congratulazioni).

Scambio di vedute franco italiane

a proposito della conferenza per il disarmo navale

PARIGI, 20 — L'agenzia «Havas» pubblica: La risposta del governo italiano alla Casa Bianca circa la conferenza ripartita sulla limitazione degli armamenti navali non è stata ancora spedita a Washington. Il documento americano è attualmente allo studio nel gabinetto di Roma e solamente dopo la discussione dei ministri e lo scambio di vedute che continuano tra il governo italiano e quello francese la risposta potrà essere inviata agli Stati Uniti. Non è quindi facile ottenere dall'ambasciatore a Roma informazioni precise sulla politica del governo italiano il quale sembra mantenere il massimo riserbo al riguardo. E' evidente che la seconda nota americana invitante il governo italiano nel inviare a Ginevra un delegato a titolo d'osservatore ha alquanto complicato la situazione in questo senso: che il governo italiano non potrebbe rifiutarsi di aderire alla richiesta del governo americano non fosse altro che a titolo di semplice cortesia. E d'altronde precisamente su questo punto che verterebbe (a quanto si dice qui) lo scambio di vedute franco italiano, poichè nonostante il desiderio che si ha di soddisfare le richieste della Casa Bianca ci si rende conto a Roma della situazione delicata nella quale si troverebbe il rappresentante italiano che non dovesse partecipare a titolo ufficioso alle conversazioni di Ginevra. Non è dunque possibile prevedere attualmente in quale senso si orienterà la politica italiana ma è logico supporre che il gabinetto di Roma coopererà con il governo francese e che nel loro spirito le due risposte sia che esprimano un'accettazione, sia che esprimano un rifiuto, manifesteranno punti di vista analoghi.

Sull'azione dell'on. Mussolini

I rilievi di un giornale inglese

LONDRA, 21. — Il «Sunde Times» pubblica *un ultimo articolo di Forster frata sulla nuova Italia. L'oratore conclude la sua rassegna dagli ideali di Mussolini affermando che è naturale che, nell'entusiasmo fascista l'importanza dell'Italia negli affari mondiali venga esaltata e sia fortemente sentito il bisogno di una espansione coloniale. L'on. Mussolini per ora non cerca avventure, essendo pago di costruire in Italia uno stato corporativo ideale. Molti osservatori superficiali dice Forster considerano l'on. Mussolini come un egoista che abbia ipnotizzato la mentalità del popolo, ma sotto la rudezza delle teorie fasciste scopriamo meravigliosi risultati. L'articolo esamina poi giustificandole le severe misure sulla burocrazia e sulla massoneria e mette in rilievo l'incomparabile battaglia del grano affermando che se il comitato per il grano continuerà per dieci anni col medesimo vigore, l'Italia acquisterà l'indipendenza granaria. Il fascismo, conclude lo articolo, costruisce guardando l'avvenire e l'on. Mussolini persegue la sua missione. E' veramente un'Italia nuova. L'on. Mussolini possiede una straordinaria forza di volontà e considera sua missione imporre all'Italia ciò che è utile alla nazione. Qualunque critica di stranieri possano sollevare i suoi metodi, l'on. Mussolini raggiunge il successo e l'Italia lo considera un superuomo. Il suo credo è la disciplina ed il fascismo è il modo di vita nazionale.*

Un monumento al Papa inaugurato a Milano

MILANO, 20. — Oggi è stato inaugurato nella grande sala di consultazione all'Ambrosiana il monumento in bronzo a Sua Santità Papa Pio XI, antico prefetto della biblioteca. Il monumento è opera pregevolissima dello scultore Franco Quattrini e rappresenta il Pontefice in atteggiamento quasi famigliare di antico bibliotecario, seduto sulla sedia seicentesca come in atto di consultazione di un antico manoscritto. La cerimonia è stata semplicissima ma solenne per consensi e per adesioni. Prestavano servizio d'onore i carabinieri e i valletti municipali in livrea bianca e rossa. Sono intervenuti il cardinale arcivescovo S. E. Tosi con il vescovo ausiliare mons. Mauri, il prefetto gr. uff. Pericoli in rappresentanza del Governo, il comandante il Corpo d'Armata generale Cattaneo e il comandante della Divisione generale Spiller, il podestà on. Ernesto Belloni, il corpo consolare al completo, il sen. principe di Borromeo con gli altri membri della famiglia principesca del cardinale fondatore dell'Ambrosiana e senatori e deputati, alti prelati, professori, magistrati e personalità della cultura e dell'aristocrazia. Assistevano inoltre il fratello del pontefice conte Fermo Ratti colla signora e la figlia, ed il marchese e la marchesa Persichetti nipoti del Papa. Ha aperto la cerimonia mons. Nasoni, conservatore dell'Ambrosiana dando il benvenuto a S. E. il cardinale ed alle autorità e personalità italiane e straniere intervenute. Quindi è stato scoperto il monumento, il prefetto dell'Ambrosiana mons. prof. Galbiati ha dato lettura del seguente messaggio:

Infinitamente grato dell'odierna affettuosa dimostrazione che lo fa rivivere col dolce ricordo della serena e nobile sede dove nel cuore stesso della sua cara Milano per tanti anni alimentò lo spirito dei prediletti studi, l'Augusto Pontefice auspicando che il prezioso attestato onde si onora nella sua persona la suprema autorità della chiesa costituisca per la gloriosa biblioteca ambrosiana un nuovo pegno di sempre più fulgido avvenire, ricambia il figliale omaggio con la apostolica benedizione a Lei e a tutti i convenuti in persona o in ispirito. Cardinale Gasparri.

Mons. Galbiati ha fatto quindi una relazione sull'andamento dell'Ambrosiana in questi ultimi anni, accennando al sempre crescente favore nazionale ed internazionale di cui l'Istituto è circondato e descrivendo le ampie riforme già apportate all'Istituto stesso ed esponendo il vasto piano di ulteriore trasformazione che biblioteca e pinacoteca riceveranno prossimamente per rispondere sempre meglio alle esigenze moderne, pur conservando all'Istituto il suo carattere fissato da tre secoli di storia gloriosa.

Ha poi parlato tra scroscianti applausi il podestà di Milano on. Belloni, ricordando ed esaltando la nobilissima figura del Pontefice.

Ha preso quindi la parola il sen. Mangiagalli portando all'odierna glorificazione l'adesione del senato del Regno, ed a lui hanno fatto seguito una decina di altri oratori recando adesioni da parte di tutte le nazioni rappresentate alla cerimonia.

Finiti i discorsi i convenuti, con a capo le autorità, passando attraverso le sale della biblioteca e della pinacoteca hanno potuto constatare le grandi novità introdotte. Si sono recati ad inaugurare i singoli ricordi collocati a richiamare i diversi momenti della vita di Achille Ratti nel suo periodo milanese. Nella sala cosidetta Jemale fu scoperta la lapide nel punto dove il Ratti sedette per circa 25 anni al suo posto.

Nella galleria Achillea fu pure scoperta un'altra iscrizione nella nuova sala di pinacoteca a lui dedicata. Di poi le stesse autorità con i convenuti discesi nella via hanno inaugurato un terzo ricordo sulla facciata della casa dove l'attuale pontefice abitò. La cerimonia ha lasciato in tutti viva e profonda commozione.

Le nozze d'oro sacerdotali dell'Arcivescovo di Firenze

FIRENZE, 20. — Nella ricorrenza delle nozze d'oro sacerdotali di S. E. il cardinale Mistrangelo, arcivescovo di Firenze, le associazioni cattoliche ed il popolo dell'arcidiocesi hanno tributato all'illustre porporato una indimenticabile dimostrazione di giubilo. Alle ore 10 di stamane nella chiesa metropolitana si è celebrato un solenne pontificale, al quale, oltre a S. E. il cardinale Mistrangelo, che ha celebrato la sua messa d'oro, hanno preso parte tutti i vescovi suffraganei convenuti a Firenze per l'occasione. Sono pure intervenute tutte le autorità civili e militari cittadine, fra le quali il podestà, il Prefetto, il comandante del Corpo di Armata e quello della Divisione Militare, il generale Ceccherini, comandante l'8.a Zona della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, nonchè tutte le associazioni cattoliche maschili e femminili della diocesi e migliaia di fedeli. S. S. Pio XI aveva inviato all'arcivescovo di Firenze un breve che è stato letto durante il pontificale; dopo di che S. E. il cardinale Mistrangelo ha impartito, per speciale concessione, la suprema benedizione papale. All'uscita del cardinale dalla chiesa metropolitana nella quale prestavano servizio d'ordine i carabinieri in alta uniforme, l'immensa folla che gremiva la piazza del Duomo ha accolto il cardinale con una imponente dimostrazione di entusiasmo, e lo ha accompagnato fino al palazzo arcivescovile.

De Pinedo è giunto a Manaos

RIO DE IANEIRO, 20 (Italcable). — *Il "Santa Maria" è passato su porto Velho alle 10 (ora brasiliana) diretto a Manaos.*

RIO DE IANEIRO, 20 (via Italcable) — *La compagnia Western annuncia che il comandante De Pinedo è giunto a Manaos alle 17.30 (ora locale).*

Già ripartito per un'altra tappa

RIO DE IANEIRO, 21 (Via Italcable). — L'idrovolante «Santa Maria» è partito stamane da Manaos diretto a Bolem.

Nuova sede fascista inaugurata a Milano

MILANO, 20. — E' stata inaugurata la nuova sede del gruppo fascista Carnaro. Hanno parlato il gr. uff. Arnaldo Mussolini che ha portato il saluto del Duce, il Podestà on. Belloni e l'on. Lando Ferretti.

Conferenze del co. Visconti di Madrone al Cairo

CAIRO, 20. — Il conte Visconti di Modrone ha inaugurato oggi una breve serie di conferenze, parlando del Palestrina. Alla conferenza è seguita l'esecuzione di scelti pezzi di musica antica. Il successo è stato veramente pieno ed entusiastico. Assistevano alla bella e suggestiva manifestazione di cultura e di arte le maggiori personalità politiche egiziane, ed una folla di italiani e di stranieri che hanno applaudito calorosamente l'oratore e gli artisti. La colonia italiana circonda con la più viva simpatia la nobile iniziativa de «l'Italica» quanto mai efficace ai fini della propaganda nazionale. Per domani è indetta la seconda audizione musicale.

L'on. Arpinati nel Polesine

ROVIGO, 20. — Nel pomeriggio è giunto il vice segretario generale del partito, on. Arpinati, seguito da un lungo corteo automobilistico recatosi ad incontrarlo. Numerosissima folla di fascisti lo ha salutato con grandi applausi. Dinanzi alla Casa del Fascio l'on. Casalini gli ha porto il vibrante saluto del Polesine e calorose parole ha pronunciato anche il podestà cav. Manero. Infine l'on. Arpinati ha ringraziato pronunciando elevate parole.

Il congresso di esperimentazione agraria

ROMA, 20. — Oggi il secondo congresso della sperimentazione agraria ha continuato i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Acerbo e la vice presidenza del prof. Menotti, assistiti dal segretario generale dei tecnici agricoli fascisti dott. Angelini. Tra vivi applausi l'on. Acerbo ha proposto l'invio dei seguenti telegrammi.

«S. E. Cittadini primo aiutante campo generale di S. M. il Re — Tecnici agricoli secondo congresso nazionale sperimentale agraria esprimono a S. M. il Re il più devoto omaggio e la riaffermazione della loro ferma volontà di contribuire alla maggiore prosperità della nazione instancabilmente legata nella storia e nella struttura sociale alla sorte della sua agricoltura. F.to Acerbo presidente sindacato nazionale tecnici agricoli fascisti».

«S. E. Mussolini capo del governo. — Secondo congresso nazionale sperimentazione agraria rivolge a V. E. suscitatore di tutte energie nazionali l'omaggio devoto assicurando che tecnici agricoli italiani sapranno essere sempre buoni e fedeli militi nella grande battaglia da V. E. intrapresa per la potenza economica e sociale del paese. Presidente sindacato nazionale tecnici fascisti».

Dopo le relazioni tecniche che risultano approvate, il vice presidente del congresso prof. Minozzi in assenza dell'onorevole Acerbo pronunzia il discorso di chiusura del congresso. Dopo avere proposto tra grandi applausi l'invio di telegrammi a S. E. Belluzzo e a S. E. Bastianini la formulazione di un voto di vivo plauso per l'on. Acerbo e per il segretario generale del sindacato dott. Angelini esprime il suo compiacimento più sincero per l'ottima riuscita del congresso che è risultato veramente ordinato e fruttuoso e conclude al grido di viva l'Italia, viva il Duce.

Una diffida a raccogliere fondi per l'istituto Roma

ROMA, 20. — In seguito ad accertamenti conclusi in Firenze presso l'Istituto Roma, per il rinnovamento dell'arte teatrale, essendosi riscontrato anormale l'andamento amministrativo dell'ente, è stato fatto divieto ai gestori dell'Istituto stesso, a sensi dell'art. 157 della nuova legge di P. S., di proseguire nella raccolta dei fondi.

Il 1.o corso automobilistico premilitare inaugurato a Milano

MILANO, 20. — Stamane al Castello Sforzesco è stato inaugurato il primo corso premilitare automobilistico, organizzato dalla Legione del Carroccio con l'ausilio della Associazione Automobilisti in congedo. Erano presenti le maggiori autorità, tra cui il Prefetto cav. di gr. croce Pericoli, il comandante del Corpo d'Armata gen. Cattaneo, il comandante di Divisione gen. Spiller, il comandante di zona della Milizia gen. Carini, il comandante della zona aerea gen. Andriani, il Podestà on. Belloni con i Vice Podestà on. Torrusio e gr. uff. Manlio Morgani, il gr. uff. Arnaldo Mussolini, il commissario della provincia gr. uff. Fabbri, il sen. Mangiagalli, gli onorevoli Negrini, Lanzillo e Lando Ferretti. Hanno parlato il console comandante della legione del Carroccio, Dabbusi, che ha spiegato gli scopi della nuova istituzione, quindi l'on. Ferretti che ha rilevato l'importanza tecnica della preparazione premilitare il significato del fatto che essa è affidata alla milizia volontaria.

E' seguita al Parco alla presenza del gen. Cattaneo e di alti ufficiali dell'Esercito e della Milizia, la rivista del 3.o Battaglione premilitari del Carroccio. Infine si è svolta la distribuzione dei premi ai dipendenti comunali distintisi nelle gare sportive. La premiazione è stata fatta dal segretario generale del comune gr. uff. Pizzagalli, presidente della Federazione Sportiva del Comune.

Indi tutte le autorità si sono recate nel salone dell'estate ad ammirare la mostra dei bozzetti partecipanti al concorso per la costruzione delle Terme del Littorio e per l'arredamento di una Ambasciata italiana all'estero, concorso bandito per iniziativa del direttore della rivista del «Popolo d'Italia» gr. uff. Morgagni.

In Germania si invocano barriere contro l'invasione del "jazz"

BERLINO, 20. — I «jazz-band», che si moltiplicano in Germania con una crescente ed impressionante rapidità, hanno indotto l'Unione dei musicisti tedeschi a invocare barriere e restrizioni all'ormai universale adorazione dell'esotica musica americana.

L'invadenza dei «jazz-bands», è infatti tale, che molte orchestre di musica tradizionale si sono viste soppiantate, con conseguente grave disoccupazione e miseria per gli imprevidenti artisti che non hanno pensato in tempo ad iniziarsi alle armonie a base di «saxophone» e di seghe.

I beni degli Zar in vendita per i comunisti disoccupati

MOSCA, 20. — Si sta procedendo a Mosca alla vendita all'incanto di oggetti di valore appartenuti alla famiglia imperiale. Fra quelli venduti vi sono oggetti di porcellana e di cristallo, pannelli artistici; tappeti; quadri; oggetti in bronzo tolti dal Palazzo d'Inverno e dai castelli di Oranienbaum e di Detkoe e Selo. Vi sono servizi completi in porcellana francese, artisticamente lavorati; numerosi oggetti di porcellana portano lettere iniziali. Fanno parte degli oggetti un servizio da caccia fabbricato su speciale ordinazione di Alessandro III e che è costato enormi somme. Ogni oggetto di questo servizio reca la figurazione di un episodio di caccia diverso.

Le somme raccolte con la vendita di questi oggetti saranno destinate ad un fondo di Stato per il miglioramento dei Musei sovietici; ed una parte delle somme stesse sarà destinata alla lotta contro la disoccupazione.

Disastroso ciclone in america

30 morti e 50 feriti

NEW YORK, 20. — Un telegramma da Springfield (Missouri) annuncia che un nuovo ciclone, il secondo in quarantott'ore, ha devastato iersera il nord dell'Arkansas. Si lamentano trenta morti a Green Forest e cinquanta feriti.

La tessera per la provvida

La R. Prefettura comunica:

Il Ministero delle Comunicazioni ha rilevato che i possessori della tessera autorizzante il prelevamento dei generi presso i distributori viveri della «Provvida» non ne curano sufficientemente la custodia, sicchè è divenuto molto rilevante il numero dei duplicati che debbono essere rilasciati per smarrimento o per logorio.

E' stato perciò disposto che il rilascio di ogni duplicato sia subordinato, oltre che agli accertamenti, anche al pagamento di una tassa di lire cinque.

A corredo, quindi, della domanda da inviarsi all'Ufficio Centrale della Gestione Speciale Viveri, dovrà essere unito o un vaglia postale per il suddetto importo aumentato dall'ammontare del bollo di quietanza, ovvero la somma di [illegible] in contanti. Nel primo caso il vaglia dovrà essere intestato a favore del Ministero delle Comunicazioni — Ufficio Centrale, Gestione Speciale Viveri. Nel secondo caso invece la domanda dovrà essere spedita in plico assicurato.

CRONACA CITTADINA

La commemorazione di Francesco Musoni tenuta da Roberto Almagià

A cura dell'Accademia Udinese, del R. Liceo Scientifico e del R. Istituto Tecnico ieri, alle ore 11, nella sala del Teatro Eden, è seguita la solenne commemorazione dell'illustre e compianto concittadino comm. prof. Francesco Musoni, tenuta dal prof. Roberto Almagià della R. Università di Roma e membro del Comitato Geografico italiano.

Molte erano le autorità presenti, delle quali abbiamo notato: cav. uff. avv. Oriolo Commissario della Provincia, gen. comm. nob. Sircana comandante della Divisione Militare Territoriale, cav. uff. dott. Zozzoli presidente del R. Tribunale, cav. uff. dott. Guidorizzi Procuratore del Re, on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco presidente del Patronato Provinciale Orfani di Guerra, cav. prof. dott. Marchettano direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura e Vice Commissario della Camera di Commercio anche per il Commissario S. E. Morpurgo, comm. co. Giuliano di Caporiacco segretario generale della Provincia, comm. Girardini, cav. uff. avv. Nardini, gr. uff. dott. Rubini, comm. dott. Biasutti, comm. prof. Fiamazzo, console della Milizia Forestale dott. cav. Felici, capitano dei Carabinieri cav. Carinelli, comm. prof. Garassini preside del R. Istituto Magistrale, cav. uff. prof. Catterina preside del R. Liceo-Ginnasio, cav. prof. Roviglio vice preside del R. Istituto Tecnico, prof. Ida Stefanoni preside della R. Scuola Complementare, comm. prof. Pizzio direttore generale delle Scuole Elementari, sac. dott. Margreth direttore dell'Istituto Magistrale Arcivescovile, cav. uff. prof. Lorenzoni, cav. Toneatto ispettore scolastico, capostazione cav. Rizzitano, dott. Cigaina per la presidenza del Sodalizio della Stampa, prof. dott. Varisco, cav. dott. Pitotti, dr. Corgnali, gr. uff. Marchesi, nonchè tutti i professori del R. Liceo Scientifico, gli insegnanti delle Scuole cittadine e molti altri. Vediamo pure la medaglia d'oro signora Visentin-Feruglio presidente dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti. Accolta con deferenza, giunge la figlia del compianto prof. Musoni, signorina Elda Zora.

In platea sono allineate le rappresentanze con bandiera: del R. Liceo Scientifico, R. Istituto Tecnico, R. Ginnasio Liceo, R. Istituto Magistrale, Collegio Arcivescovile «Bertoni», Reale Collegio Femminile «Uccellis», Convitto Toppo di Wassermann, Ass. «Scuola e Famiglia», «Balilla», «Piccole Italiane», Scuole Professionali e Scuole Elementari. Numerosi sono anche i cittadini intervenuti.

Sulla pedana prendono posto il prof. Roberto Almagià, accolto da nutriti applausi al suo apparire, il prof. cav. bar. Enrico Morpurgo presidente dell'Accademia Udinese, il prof. cav. Carlo Fabbri preside del Liceo Scientifico, ed il preside del R. Istituto Tecnico.

* * *

Il prof. Morpurgo, dopo aver ringraziato i presenti — in particolar modo le autorità — legge le adesioni pervenute e, con efficaci parole, presenta poscia l'illustre oratore. Chiude nobilmente accennando al compianto prof. Musoni, della cui complessa attività vedremo ora rievocato un aspetto, nel mentre di molteplici altre cose sarà detto quando il R. Liceo Scientifico gli dedicherà, con affettuosa e reverente devozione, un bronzeo busto.

Le parole del presidente dell'Accademia sono calorosamente applaudite.

* * *

Imprende quindi a parlare il prof. Almagià. E' impossibile riassumere la commossa ed elevata rievocazione ch'egli fece dell'attività di scienziato e di studioso dello Scomparso. Daremo una pallida traccia, seguendo schematicamente quanto il prof. Almagià ebbe a dire:

Francesco Musoni per ben trentacinque anni fu instancabile milite della forte schiera che diede in questi ultimi tempi largo sviluppo alle scienze geografiche.

Nel 1890 cominciò la sua grande attività, seguendo il suo maestro Giovanni Marinelli e svolgendo poi in Friuli una serie di preziose ricerche su argomenti topografici, etnografici e storici. In questa terra, ch'Egli tanto amò, eseguì profondi studi interessandosi specialmente dello «Slavismo», promuovendo ed incoraggiando ricerche sui fenomeni carsici, allora poco conosciuti.

Fondò la Rivista «Il Mondo sotterraneo» ed il Circolo Speleologico.

I suoi studi non furono interrotti nè dalla guerra nè dalla invasione nemica.

Nel 1918 continuò a Firenze la pubblicazione della Rivista, accompagnandola con una commossa e magnifica presentazione.

Interessante è il suo studio sul bacino di S. Daniele ed importanti i suoi saggi di carattere speleologico ed idrologico.

Il periodo della sua maggiore attività si può dire che vada dal 1908 al 1914: ad esso appartengono: la elaborazione di una monografia organica e complessa su tutto il Friuli, scritti particolareggiati sul Natisone e sulle Prealpi Giulie, saggi sulla popolazione del Friuli, in rapporto con le condizioni del paese e saggi demografici sulla cultura pastorale in relazione all'ambiente.

Il Musoni fu uno dei più quotati collaboratori di riviste e di periodici scientifici.

Portò la sua dotta parola a numerosi congressi storici e naturalistici. Fra le notevoli opere, che lo fanno rivelare un colto scrittore ed un erudito nelle scienze, si notano quelle sulla Dalmazia, sulla Libia, sull'Egeo.

Nel 1915 pubblicò il libro «La Nazione slovena e l'attuale momento politico» e tenne un caldo discorso sul conflitto mondiale.

Più tardi scrisse una monografia sulla Jugoslavia demografica, etnografica, condotta con cura ed eleganza.

Quando si gettarono le basi per la composizione di un grande atlante internazionale, lo scienziato friulano vi partecipò ed iniziò allora, con scrupolosa coscienza, una serie di ricerche utili in proposito.

Varia e multiforme fu dunque l'opera di Francesco Musoni, e in essa tutta si sente la calda personalità e la forte ispirazione alla profonda conoscenza dei fatti umani, che è la vera meta del vero geografo; e di essa oggi appare evidente la necessità di continuatori e l'opportunità di proseguire la via spianata dal Grande scomparso.

Il prof. Almagià fu seguito con vivo interesse ed alla fine gli furono rivolti vivissimi applausi. Ricevette pure molte congratulazioni.

Francesco Musoni ha ieri avuto una degna commemorazione.

Le adesioni

Numerosissime sono le adesioni pervenute, da Enti, da Associazioni, da insigni personalità. Citiamo, fra coloro che hanno inviato la loro fervida espressione di consenso, l'on. comm. Luigi Russo podestà di Udine e console della 63.a Legione della Milizia, impedito di intervenire alla cerimonia da precedenti impegni; il prof. Giovanni Rognetti presidente del Touring Club Italiano, il generale Nicola Vacchelli, presidente del Comitato Geografico Nazionale; il comandante Roncagli, segretario generale della Società Geografica Italiana; il prof. Giulio Morpurgo, rettore dell'Università Commerciale di Trieste; l'on. prof. Michele Gortani e il prof. Carlo Errera dell'Università di Bologna; il prof. comm. Antonio Battistella, vicepresidente del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti; il prof. Paolo Revelli, il prof. Gaetano Rovereto e il prof. Francesco Porro della R. Università di Genova; il prof. Antonio Renato Toniolo, della R. Università di Pisa; il prof. Attilio Mori del R. Istituto Superiore di Magistero di Firenze; il prof. Piero Gribaudi del R. Istituto Superiore di Commercio di Torino; il prof. Francesco Saverio Giardina, della R. Università di Catania; il prof. Pier Liberale Rambaldi, preside del R. Istituto Tecnico di Venezia; ed altri ed altri ancora.

UNIVERSITA' POPOLARE

LA CONFERENZA DI G. CAPRIN

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il prof. Giulio Caprin, delegato italiano a Ginevra, terrà una conferenza straordinaria su «La Società delle Nazioni qual'è».

Come abbiamo annunciato, l'illustre oratore recherà anche a Udine il prezioso contributo della sua parola, ripetendo alla nostra Università Popolare la conferenza tenuta al «Convegno» di Milano.

I biglietti sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani ed il bidello dell'Istituto Tecnico, al prezzo di L. 3 per i soci e di L. 5 per i non soci.

IL PROGRAMMA SETTIMANALE

Assai vario ed interessante è il programma delle lezioni che si terranno nella corr. settimana all'Università Popolare.

Questa sera, come diciamo sopra, Giulio Caprin parlerà su «La Società delle Nazioni qual'è»; martedì, il cav. Libero Grassi, continuando il ciclo «Friuli nostro», illustrerà «Gl Patriarchi celebri»; giovedì il prof. Pericle Ducati, docente di archeologia alla R. Università di Bologna, parlerà dell'Etruria antica»; venerdì il prof. Carlo Fabbri, preside del nostro R. Liceo Scientifico, terrà la «Commemorazione di Alessandro Volta»; infine sabato il poeta triestino Enrico Fornis terrà una «Dizione lirica».

Per tutte queste conferenze l'ingresso è libero, eccettuata quella del prof. Ducati su l'Etruria antica, per la quale i biglietti sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico.

AL CIRCOLO FAMLIARE LA CONFERENZA SU DE PINEDO

Ieri nelle sale del Circolo Familiare, alla presenza di numerosi Soci e Signore, l'egregio prof. Felice Lovera diede lettura della conferenza sul transoceanico del colonnello De Pinedo, inviata dall'Aero Club Italiano. La mirabile opera svolta dall'Aeronautica Italiana in questi ultimi anni e l'odierno successo di Francesco De Pinedo, in cui gli Italiani vedono non solo un pilota avventuroso, ma una guida, audace alle audaci conquiste della nostra gente, furono degnamente celebrati in questa bella conferenza, seguita col più vivo interesse dal distinto pubblico.

CIRCOLO MANDOLINISTICO «Tita Marzuttini»

Per domani 22 corrente alle ore 20.30, presso la sede sociale, è convocata l'assemblea generale del Circolo Mandolinistico e Chitarristico «Tita Marzuttini». Verrà trattato il seguente Ordine del giorno: 1. Relazione morale e conto 1926; 2. Preventivo 1927; 3. Organizzazione del prossimo grande concorso di beneficenza; 4. Nomina delle cariche sociali.

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 21 al 27 corrente, ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 329 per cento.

I SARTI IN ASSEMBLEA

Ieri nel pomeriggio, nei locali della Società Operaia di Mutuo Soccorso (gentilmente concessi) ebbe luogo un'assemblea dei sarti della città e provincia iscritti alla Società di M. S.

Per prima cosa vennero commemorati i soci defunti e fra questi venne ricordato il collega Luigi Taddio.

Si passò quindi alla revisione dei conti, che fu approvata e poi alla nomina delle cariche sociali.

Riuscirono eletti: Bertazzi Vittorio, Boschian Emilio, Cappelletti Giacomo, Calderoia Tobia, Gaudio Achille, Ricobelli Vittorio, Ricobelli Luigi, Spangaro Angelo, Piani Ugo.

In breve verrà convocato il Consiglio per la nomina definitiva del Presidente e delle cariche sociali.

La festa sociale di tutti i sarti è stata stabilita per la seconda domenica di settembre, lasciando ampia facoltà al nuovo Consiglio di fissare le modalità.

P. Roberto da Nove sospende il proprio Quaresimale

Una dolorosa notizia attendeva ieri il pubblico udinese accorso in folla al Duomo — per ascoltare la parola del dottissimo Padre Roberto da Nove.

Il Padre, colpito da una grave malattia, deve sottoporsi ad una operazione chirurgica e mercoledì entrerà nella Casa di Cura del dott. Cavarzerani.

La notizia giunse inaspettata, quanto dolorosa.

Il pubblico di Udine aveva ormai cominciato ad amare — ammirandolo — questo focoso apostolo di una grande Fede, e lo circondava di venerazione e di simpatia, accorrendo alle sue prediche, in numero straordinario.

Si calcola che circa quattromila persone abbiano assistito ogni sera alla predica, empiendo letteralmente il Duomo, come non fu visto mai.

Oratore affascinante, robusto, dottissimo, Padre Roberto da Nove fa trasparire in tutti i suoi discorsi una dottrina non comune e una perfetta conoscenza della tecnica dell'arte del parlare non solo, ma di tutti i problemi filosofici e teologici che va proponendo e sciogliendo alle folle, travolgendo tutti con una forza di logica e di persuasione poche volte udita.

Padre Roberto da Nove è ormai, per queste sue doti, il beniamino di tutti i pubblici d'Italia, ed ha formato attorno a sè, un'aureola di semplicità, di purezza, di santità, e di mistero assieme.

Anche di mistero.

Non v'è in fatti chi non si ponga la domanda: «e che cosa faceva questo frate prima di essere frate?».

V'è chi lo dice un avvocato — chi lo vuole vedovo, (qualcuno aggiunge non una sola volta); chi infine lo dice medico, come Padre Gemelli.

Ed è tale il prurito di questa curiosità popolare, che si racconta come non poche persone, dopo essersi presso di lui confessate, lo abbiano pregato, supplicato, di svelar loro il «suo mistero».

Ma a queste anime in pena, Padre Roberto risponde prendendole delicatamente per un braccio e dicendo loro: «Vi siete confessata?... Andate ora a comunicarvi.... e pensate ai casi vostri».

Disinvoltura e semplicità veramente francescane.

A Torino, erano tanto insistenti le domande di tal genere, che dovette finalmente decidersi a parlare dal pulpito, e disse:

— Molti, troppi di voi vogliono sapere chi io fossi prima di vestire questo saio. Ebbene, ho deciso questa sera di rispondere alla vostra curiosità e di dirvi in proposito una parola definitiva. Statemi a sentire.

Mille e mille orecchie si tesero.

— Prima di essere frate — disse Padre Roberto — (attenzione, aumentata!) prima di essere frate..... non era frate!

Seguì un «oh!» di meraviglia da parte di tutti.... e la predica continuò.

Meravigliosa anima di apostolo — Padre Roberto de Nove ha ormai percorso tutta l'Italia, e fu dappertutto oggetto di ammirazione e di rispetto. Da Genova a Palermo, da Milano a Bologna — da Napoli alla piccolissima repubblichetta di S. Marino.

Anima di apostolo e di vero educatore. Onde bene a ragione l'altro giorno il nostro illustre Prefetto avv. comm. Iraci mi espresse il desiderio di vedere nel suo gabinetto il valorosissimo Padre, per dargli l'attestazione di riconoscenza che il Governo Nazionale concede a tutti coloro che collaborano — pur in diverse maniere — all'elevazione morale e materiale del nostro Paese.

Padre Roberto da Nove interrompe il suo Quaresimale, ma non vien meno in noi la speranza che Egli possa riprenderlo, almeno negli ultimi giorni, prima di Pasqua.

Lo seguono, coi loro voti e con le loro preghiere, quanti (e son migliaia e migliaia) in queste sere furono da lui trasportati nei sereni cieli del pensiero credente e cattolico, e quanti gli augurano di poter continuare ancora per molti e molti anni a profondere il bene fin qui compiuto, per la grandezza spirituale del popolo italiano, per la gloria di Dio.

avv. M. P.

Il giuramento del Podestà

I podestà nominati per i Comuni della Provincia, con Regio Decreto del 13 corrente, presteranno giuramento dinanzi il Prefetto comm. avv. Iraci martedì 22 corrente alle ore 11.

Con questo atto, che si svolgerà in forma solenne alla presenza del Segretario della Federazione Provinciale Fascista e del Podestà del Capoluogo on. Russo, i podestà dovranno considerarsi insediati, e non sarà ammessa nessuna cerimonia nei singoli Comuni.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

UNIONE CIECHI. — Nel trigesimo dalla morte del compianto Firminio Colussi: E. Manfroi; L. Coradazzi; S. Cantoni; A. Benuzzi; S. Filipponi; M. Romoli; U. Fenili; V. Sburlino; A. Cella; E. Drigani; L. 20, residuo importo corona.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Sofia Bianchi ved. Gigante: Giacomo Antonini 10.

ORFANI DI GUERRA. — Per festeggiare il suo compleanno: Maria Aurelia Gracco 10.

PER MEMORIA

La Società Protettrice dell'Infanzia di Udine ricorda che con il giorno 31 corrente marzo scade il termine per la iscrizione dei bambini bisognosi alle cure Alpina e Marina.

La salma di Maria De Nardo all'estrema dimora

Sabato, ore 14, al Camposanto. Dinanzi alla cella mortuaria staziona un largo stuolo di persone, in muta commossa attesa. Dall'interno, ove in una bara di noce riposa la salma di Maria De Nardo, giunge un singhiozzare convulso. E' la figlia della vittima, cui trabocca l'interno travaglio. E invano il fratello tenta confortarla, che, pur egli scosso dalle tante emozioni di questi giorni, si lascia vincere dalla commozione. Povere creature, squassate da una raffica tremenda, spettatrici inerti di sì tremenda sciagura!

La folla attende, silenziosa, e fa largo quando il Padre cappellano del Cimitero, accompagnato da un fratello in umiltà e da un sacerdote, si avvia verso la bara per aspergerla d'acqua lustrale ed invocare la benedizione di Dio.

Ecco il feretro, portato a spalle per un breve tratto, fino alla carrozza funebre che attende fuori del cancello laterale. Gli uomini si scoprono, le donne si fanno il segno della croce e molte s'inginocchiano mormorando una prece.

Lentamente, si forma il corteo. Le insegne religiose in testa, poi due corone: dei titolari del Lanificio Bona di Carignano e dei Fascisti e militi di Carignano. I ministri di Dio precedono il triste convoglio, in cui è riposta la bara, nascosta da un'olezzante corona di fiori. Omaggio dei figli e parenti che, addolorati, seguono le lagrimate spoglie. Signore in gramaglie e umili popolane, cittadini di ogni ceto ed età sono accomunati in una commossa attestazione di cordoglio.

Il corteo percorre la strada che fiancheggia il sacro recinto e sosta dinanzi alla gradinata del monumentale ingresso. Quivi la bara è tolta dalla carrozza e nuovamente portata a braccia, fino alla Cappella, ove viene riposta nel catafalco eretto dinanzi all'altare.

La giornata festiva e la temperatura primaverile hanno favorito l'afflusso di visitatori alle tombe dei cari defunti, per modo non poche persone fanno ala, nell'interno del Cimitero.

Il sole dardeggiante, l'azzurro cielo tutto sembra inneggiare alla natura e alla vita. E invece, nel recinto dei morti, un'esistenza tragicamente stroncata, riceve l'estremo tributo.

Il tempio è in breve affollato. Nella penombra dell'alta e austera navata è un bisbigliare sommesso. Tutti pregano. E mentre ai piedi dell'altare si celebrano le esequie la commozione va vieppiù dipingendosi su ogni volto. I figli della vittima, pallidi, affranti dal dolore, hanno gli occhi gonfi di pianto.

Il padre Cappellano asperge anche una volta l'acqua lustrale intorno al feretro e invoca dal Signore l'assoluzione da ogni umano peccato per Colei che mano assassina tolse innanzi tempo alla vita terrena.

Poi, si cantano le preci dei defunti. Voci femminili rispondono a quelle dei sacerdoti. E' un contrasto di tonalità dal quale ogni mottetto latino ha maggiore risalto.

E si ritorna alla luce. Fuori il sole dardeggia.

Ultimo breve tragitto, fra la distesa di croci, per discendere quindi nel sotterraneo, sotto all'atrio. Ivi la salma di Maria De Nardo viene provvisoriamente tumulata, in attesa della traslazione a Torino, presso i figli, i quali nella capitale del Piemonte hanno ormai stabile dimora.

Mentre la bara scompare, sotto la sepolcrale pietra, fervono ancora le preci. Mani pietose gettano fiori e fiori.

Le indagini si restringono Il fermo di numerosi pregiudicati

L'autorità di P. S. che come dicemmo sabato, sembra abbia raccolto qulache serio indizio, persegue su questa strada le indagini per scoprire l'autore dell'efferato delitto avvenuto in vicolo Caiselli. Sino a che non si sia raggiunto il risultato finale, che sembra non sia lontano, viene mantenuto il riserbo sull'esito delle indagini che continuano febbrilmente.

Anche stanotte gli agenti hanno effettuato una vera retata di pregiudicati che saranno sottoposti a stringenti interrogatori.

Sabato, il giudice istruttore cav. Beretta col cancelliere rag. Saporita ha effettuato un nuovo sopraluogo nella casa, ed ha interrogato il figlio della vittima. La cassa ove questa è stata trovata è stata posta sotto sequestro.

I funebri di una vecchia signora

Nel pomeriggio di sabato fu accompagnata al Camposanto la salma di una veneranda signora: Sofia Bianchi vedova Gigante, nonagenaria.

Il corteo mosse dalla casa di abitazione della buona Estinta, in via Friuli, dirigendosi alla Parrocchiale di San Marco (Chiavris). Lo aprivano le insegne religiose. Venivano quindi, portate a mano le ghirlande con queste dediche: Il fratello Giuseppe e consorte — Famiglia Tonitto — Dora e Giovanni Antonini — I nipoti Morandini — Famiglia D'Agostini.

Preceduta dal clero veniva quindi la carrozza di prima classe, portante nel loculo la bara, su cui posava la ghirlanda dei «figli e nuore alla cara mamma». Reggevano i cordoni quattro signore. E dietro la salma lacrimata, i figli ed i parenti; indi, lunga teoria di signore in gramaglie, e una pur lunga fila di amici della famiglia. Terminate le esequie nella Chiesa, il corteo si ricompose e proseguì verso il Cimitero monumentale cittadino.

Ai figli ed alle nuore, al fratello ed ai congiunti tutti, le nostre più vive condoglianze.

I numeri del Lotto

Estrazione del 19 Marzo 1927

VENEZIA	2	56	46	12	7
BARI	79	74	16	81	85
FIRENZE	39	7	6	14	74
MILANO	20	8	33	1	41
NAPOLI	3	54	75	72	26
PALERMO	59	36	66	31	68
ROMA	83	1	60	54	7
TORINO	87	40	50	15	4

La visita del Generale Vernè alla 63. Legione

Ieri, in occasione del gran rapporto dei Comandanti le Centurie della Legione Tagliamento, tenuto dal Console on. Russo per il passaggio della Milizia Friulana alle dipendenze della V.a Zona (Venezia), il generale Vernè ha fatto la sua prima visita ufficiale a Udine.

Si era recato alla stazione ad attenderlo, un numeroso e brillante gruppo di ufficiali inquadrati, al comando del loro valoroso Console, con il labaro ed il manipolo ciclisti al comando del capomanipolo signor Tosini, con la fanfara della Legione.

Al comando della Legione si era recato intanto anche l'Ill.mo signor Prefetto della Provincia, comm. avv. Iraci.

Il Console Russo pronuncia nel presentare il gruppo degli ufficiali, un forte discorso, accennando alla saldezza dei reparti della sua Legione che hanno sempre costituito e costituiscono il più fedele e disciplinato presidio del Fascismo in Friuli. Orgoglioso di aver ripreso il comando della Legione ch'Egli ha formato, assicura il generale che in tutte le Camicie Nere del Tagliamento troverà sempre piena rispondenza, nella fede saldissima, nello spirito di sacrificio e nella disciplina, più pronta, più completa, più intelligente. Egli esprime altresì tutta la simpatia e la fiducia che i militi hanno verso il rappresentante del Governo, il Prefetto fascistissimo del Friuli e verso il Capo del Fascismo Friulano, on. Zimolo, magnifica figura di combattente e di fascista. Egli chiude inneggiando al Duce ed al Fascismo, mentre gli ufficiali si irrigidiscono sull'attenti.

Visibilmente commosso prende quindi a parlare il generale Vernè. Egli si dice ben lieto della decisione presa del Comando Generale per il passaggio della 63.a Legione alle Sue dipendenze, in quanto conosceva già da lungo tempo la Legione Friulana, per una delle più forti, per numero e sopratutto per la fede e per la qualità degli ufficiali e dei militi che la inquadrano. Accenna anche alla storia dello squadrismo friulano ricordandone i gloriosi Caduti e le battaglie combattute. Auspica all'a pacificazione degli animi nella famiglia del Fascismo friulano, invitando tutti ad avere la massima fiducia nelle magnifiche gerarchie che il Duce ha voluto in Fruli, nelle persone del Prefetto Iraci, dell'on. Zimolo e del valoroso Console on. Russo.

Il Console Russo presenta quindi al generale Vernè tutti gli ufficiali presenti. Alle 13 il Capo della V.a Zona, che era accompagnato dal seniore Cortinovis, dal seniore Palmieri e dal centorione co. Rocca, si è recato ad una colazione all'Albergo d'Italia, alla quale hanno preso parte circa quaranta ufficiali della Legione Tagliamento. Il generale Vernè è ripartito per Venezia alle ore 16.

L'importante Assemblea della Cassa Rurale di Paderno

Oltre 140 soci sono intervenuti domenica scorsa all'assemblea generale della Cassa Rurale di Paderno, il vecchio e nobilissimo Ente che tanto bene ha saputo svolgere in trentanni di vita a incremento e difesa dell'artigianato e della agricoltura. Dalla imponente adunanza è emersa l'armonia di vedute che intercorre tra i soci e il presidente sig. Moschioni, sindaci, e consiglieri, mercè la cui opera disinteressata e gratuita la Cassa Rurale ha raggiunto oramai uno sviluppo importante e pratico e corrisponde più che mai ai fini dello Statuto. All'unanimità l'assemblea, ha approvato le relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci e il Bilancio che porta un giro di capitali per circa 300.000 lire, cifra veramente cospicua dove il centro d'azione che è Paderno e le concorrenze della vicina città da parte di Banche, Enti bancarii, ecc. e rileva un utile netto di L. 3.754.87 superiore di 2.000 lire a quello dell'ultimo ciò nonostante la crisi odierna e le restrizioni finanziarie.

Pure all'unanimità l'Assemblea ha votato opportune modifiche allo Statuto Sociale che, compilao circa trent'anni addietro, non poteva più abbracciare tutti i fini dell'Ente in rapporto alle esigenze dei tempi, modifiche che però conservano intatto lo spirito, lo scopo e le fisonomie della Cassa Rurale e soltanto ne fanno un organismo più agile e più completo. Si passò quindi alla nomina delle nuove cariche e riuscirono eletti: presidente sig. Moschioni Luigi, con votazione plebiscitaria, vice pres. Bertoli Rodolfo, undici consiglieri di Paderno. Feletto, Molin Nuovo, Chiavris, tre sindaci effettivi nelle persone del rag. Petro Ramignani, cav. Aristide Cigaina e cav. Gnesutta Raimondo, uff. postale di Chiavris, nonchè due sindaci supplenti e tre probiviri.

Firmata da tutti i presenti è stata approvata una domanda che sarà inoltrata alla Società Tramvie del Friuli tendente a ottenere il tram cittadino fino a Paderno.

Una sincera lode va data all'instancabile presidente e ai suoi diretti collaboratori che con la loro diligente attività hanno saputo portare la vecchia e gloriosa Cassa Rurale a un'altezza corrispondente ai bisogni moderni — notevole l'impulso dato all'agricoltura con l'acquisto di macchine agricole — e a poggiarle un sicuro avvenire.

UNA SECONDA VISITA IN TRIPOLITANIA

La visita della Tripolitania in occasione della Fiera Campionaria di Tripoli ha richiamato, nella nostra più prossima Colonia, un gran numero di italiani. Anche la gita indetta dall'Opera Cardinal Ferrari è già al completo e le iscrizioni sono state chiuse. Per aderire alle continue richieste, l'Opera Cardinal Ferrari di Milano ne indice un'altra che avrà luogo dal 7 al 13 aprile con 4 giorni di permanenza in Tripolitania.

La vendetta d'un cranio

(Fra le leggende)

E' la storia di un uomo allegro, questa!

Spensierato è Leonzio, ricco e bel cavaliere, dedito al dado, a Bacco, a Venere: il suo vestito è sempre d'eleganza profumata, l'occhio suo ha gli sguardi del vizio, la faccia tutta denota la vita di lusso e di crapula.

Odia il plebeo, il mendicante: sorride al dolore, alla pena, all'affanno; irride ai santi, all'oltretomba, a Dio, al mondo: sghignazza sopra la vita, sopra la morte, sopra l'eterno. Vuol stare allegro, lui, vuol godere, con ogni mezzo: i servi lo inchinano, le donne lo corteggiano; ed egli pensa che tutto è farsa, farsa dev'essere.

Spento lui, che gli varranno l'argento, l'oro, i possessi, la roba sua tutta?

Con dame e cavalier lui banchettava;
Ribaldo, iniquo, infame e traditore,
Alle danze mostrava il suo fervore.

Quella sera ci doveva essere gran festa al castello: gli inviti erano stati diramati in giornata, in numero sovrabbondante, specie tra il gentil sesso; e tra i primi ad essere invitato era stato un teschio, che certo sarebbe venuto alla baldoria; sì, un teschio, che avrebbe bussato tre colpi leggeri, dal momento che le mani del morto sarebbero state sottili e vaporose.

***

Era andata così.

L'alba tingeva color di rosa la fiorente pianura, allorchè la caccia era stata iniziata: i segugi erano stati lanciati, i cavalieri a spron battuto correvano veloci e snelli su dei puro sangue, alla ricerca delle fiere, tra casolari, selve, boscaglie, attraverso fossati, saltando stecconate, siepi, ruscelli, riempiendo l'aria di urli incitatori e frenetici: la dame poi, trepide e accalorate, a stento riuscivano a seguire gli amanti, vaporose e pregne d'ardore; era un alito di passione che montava tenue dalla verzura e visitava ogni animo, misurava ogni respiro.

L'allegria era al vertice.

Risate, stornelli, schiamazzi, furtivi baci lanciati oltre la fiamma, impregnavano l'aria, sussurravano il canto della gioia: e delle irsute difese delle macchie covava il tradimento.

Leonzio era più allegro degli altri: non era così la vita, la sua vita?

Presso a un cimitero di villaggio inciampò a un tratto il cavallo in qualcosa che rotolò lontano, schizzato dalle zampe ferrate: si drizzò il cavaliere, scese di sella, vide, osservò: un lucido cranio ossuto gli si presentava, due occhiaie vuote profonde lo fissavano, due fila di denti eeti, voraci, sghignazzavano: il teschio gli sorrideva, lanciandogli sulla via della gioia e nota triste dell'al di là.

Scherzo di volpi, di iene urlanti alla luna, o fatalità?

Ma il cavaliere che morte non conosceva diede un calcio ancora al misero teschio e lo derise e lo burlò e lo mandò a quel paese: era permesso di turbare l'allegria a un mortale?

— Sarò gentile, guarda! Ti aspetto stasera alla festa e ballerai e trincherai tu pure! E ti manderò a prendere, se non verrai.

E via, tra macchie e roveti, mentre un riso sguaiato saliva a salutare il sole. E la caccia continuò, più solenne e audace di prima.

Ma il teschio, avuto l'invito, non se ne dimenticherà.

Oscilla, vibra, sussurra, agonizza, rinasce l'anima umana: ma il destino è una fiamma pallida continua, che divora senz'ardere.

***

Il silenzio che cresceva misterioso nella notte violacea, l'inquietudine che cominciava a travagliare le coscienze, scomparso il sole, erano rotti solo dalle lontane voci, dagli scoppi d'ilarità che percuolevano l'aria, dai singulti dei violini che scattavano verso l'etere, seminando la gioia tra i numerosi invitati di Leonzio.

La notte aveva avviluppato ogni coso: al cielo febbriciante di stelle faceva riscontro la miriade di luci, piccole fiammelle brillanti nei meandri del castello: dove tutto era letizia.

Al pranzo succulento, ai prelibati vi ci eran seguiti i brindisi, barbottii sconnessi di nebbie intellettuali; ai calici avevan fatto seguito le musiche che portavano in vorticose danze fresche giovinezze e flosce maturità, desideri sani di giovani trepidi e ansie occulte di proibite passioni. Gli evviva salivano frequenti spargendosi nel vuoto. E già il nuovo giorno aveva dato qualche guizzo di vita tra quegli innumerevoli gaudiosi, dimentichi che il tempo vola, allorquando le musiche s'arrestarono trepide, morendo in note flebili di misteriosi presagi, i danzatori rallentarono il ritmo dei loro palpiti; su ogni volto apparve per un istante il timore, vittorioso del voluttuoso sorriso; due colpi tenui ma secchi, che s'eran uditi in ogni ala del palazzo, eran stati dati al portone.

I servi, tra l'ansietà generale, chè tutti gli invitati eran presenti, riferiscono a Leonzio che un'ombra nera chiedeva d'avanzare, d'essere ammessa al castello.

— Che se ne vada — ordinò il cavaliere — e se è un mendicante, sia cacciato e bastonato.

Ritornaro o presto i domestici, fra la rinata letizia, ad annunciare che veramente era un essere nero vestito e che attendeva, invitato, partecipare all'allegria.

O lieto Leonzio, non ti rammenti il lucido cranio che irridesti schernendo? E' nel suo diritto!

— Siano messi catenacci e inferrata ogni porta — riprese invano. Chè tra lo stupore generale e il brivido, l'ombra con un sol cenno abbattè il portone, si fece largo tra le livree paurose, si presentò ai convitati: e tutta nera con il solo teschio emergente dalla larga cappa, con le occhiaie profonde osservando, di tra i denti sogghignanti lanciò la voce:

— O Leonzio, a te solo due parole. L'invito ho accettato e ti vo' dire che in compenso Pluto t'aspetta alla sua dimora.

Fuggirono discinte le donne, svennero le vecchie ansanti, gli innamorati si ritirarono disordinati: Leonzio solo, pallido, cadaverico, lucide le pupille, rimase nel mezzo delle luci trionfanti dall'alto.

E l'ombra più buia si fece d'improvviso nella sala e il castello disparve in un rapido fulgore, guizzo di saette e nulla più.

Sotto il mantello alato stava tramortito Leonzio, trascinato verso la vita cui non avea creduto, chè pure a lui sarà data dal destino eterno che il teschio aveva a vindice.

Balzava l'anima oscura, spariva, scossa da una mano invisibile che adduceva il tristo verso il suo castigo.

Siamo tutti fratelli, or già lo sai:
Il morto non sprezzar, nè la vita il sano.

Ecco i versetti che sussurravano all'orecchio del dannato i mille e mille fantasmi pullulanti nella via solforosa.

Emanuele Fabbrovich.

L'osteria e la giornata friulana a Conegliano

All'on. Michelangelo Zimolo, presidente del Comitato Friulano per la partecipazione della nostra Provincia alla Mostra Internazionale d'Arte di Conegliano ispirata al vino ed alla vite, sono pervenute le prime significative adesioni da parte dei maggiori Enti: l'Amministrazione provinciale ha fissato un contributo di L. 2.500; il Comune di Udine uno pure di L. 2.500; la Camera di Commercio e Industria di Udine uno di L. 1000 e uno ancora di L. 1000 la spett. Cassa di Risparmio di Udine. Mentre si attendono i contributi di altri Enti e di Società, fra cui quelle di carattere agrario, possiamo assicurare che alla eccezionale manifestazione, unica nel suo genere, parteciperanno numerosi artisti friulani, con opere varie d'arte decorativa, con tele e sculture. Inoltre figureranno degnamente, nella sezione retrospettiva, i Musei di Aquileia, di Cividale e di Udine.

A coronamento del nobile sforzo del Friuli, che deve sempre figurare onorevolmente ovunque siano chiamate a raccolta le energie d'Italia in ogni campo; si sta provvedendo con l'organizzare una vera e propria «Giornata Friulana» con cori e danze all'aperto. Alla manifestazione folkloristica interverranno comitive da Venezia, da Udine e da Trieste: Speciali e festose accoglienze prepara agli ospiti la numerosa colonia friulana di Conegliano. Ci consta anzi che il programma della «giornata» sarà fissato, entro la prossima settimana, in una riunione che seguirà in Udine ed a cui prenderanno parte i rappresentanti dell'apposito Comitato festeggiamenti di Conegliano.

Una lusinghiera lettera di S. E. l'Arcivescovo alla Banca Cattolica

Mons. gr. uff. A. A. Rossi ha diretto al Presidente della Banca Cattolica la seguente lettera, molto lusinghiera per l'Istituto di credito stesso:

Ill.mo Sig. Presidente,

Ricevo il vaglia di L. DIECIMILA che codesto Consiglio della Banca Cattolica ha assegnato (oltre le altre elargizioni cospicue ad altre opere) all'Istituto Magistrale Arcivescovile.

Commosso, esprimo subito la mia vivissima riconoscenza non tanto perchè l'offerta è un omaggio al Pastore della Diocesi, trattandosi di opera a lui sommamente cara; ma sopratutto perchè prova come l'egregia Presidenza, apprezzi, riconoscendone la necessità, l'Istituto che in brevi anni di vita accoglie ben *duecento* future maestre, e ha meritata la stima e la fiducia del Governo Nazionale che lo ha *parificato* alle altre scuole governative.

L'assenso dato dalla Banca Cattolica è commendevolissimo.

L'altissimo faccia prosperare codesto Istituto bancario; che non ha per finalità la speculazione, ma l'incremento delle opere di carità e di religione; e faccia che il credito che si merità, diventi sempre maggiore, nella nostra provincia.

La riverisco e benedico

f.to dev. ✝ *A. A. Rossi Arcivescovo*

Sopraluogo dell'Intendente dei Monumenti al Castello

Sabato trovandosi a Udine il R. Sovraintendente ai monumenti arch. comm. Ferdinando, venne effettuata una visita al Castello, onde predisporre un piano di lavori di restauro.

Alla visita partecipò anche il podestà on. Russo.

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

Il mercato fiera cavalli

Anche quest'anno l'esito del tradizionale nostro mercato - fiera cavalli otterrà il successo previsto. Opportunamente il Comitato ha creduto di fare svolgere questa fiera in più giorni e precisamente il 25, 26 e 27 corr.

Le iscrizioni sono di già numerose, sebbene come per gli anni passati, le prenotazioni pervengono negli ultimi giorni.

Annessa alla fiera cavalli, si è pure la mostra di finimenti e veicoli, e anche in questa categoria varie sono già le adesioni.

Se il tempo si manterrà bello come attualmente, avremo un grandioso concorso. Il Comitato, presieduto dal comm. avv. Vittorio Nussi, nulla trascura per un'ottima riuscita.

Nella Combattenti

L'Istituto del Patronato Nazionale per la Provincia di Udine ha la possibilità di arruolare un certo numero di operai manovali, possibilmente ex-combattenti per lavori all'aperto in Provincia di Terni, alle seguenti condizioni: paga oraria L. 2.20 (10 ore al giorno); alloggio e cucina nelle baracche del cantiere a prezzo ridotto (circa 8 L. giornaliere); il viaggio a carico degli operai, con la riduzione ferroviaria del 50 per cento.

All'uopo il presidente di questa Sezione invita tutti i Combattenti che desiderassero occuparsi in quei lavori a presentarsi con sollecitudine presso l'ufficio dei Combattenti per essere elencati e segnalati al Patronato Provinciale.

***

Si ripete l'invito, agli iscritti che non l'avessero ancor fatto, di presentarsi alla Sezione per il ritiro della tessera.

Propaganda contro l'immoralità

Padre Francesco Gavotti direttore del Segretariato Nazionale per la pubblica moralità tenne ieri sera nel nostro Duomo la annunciata conferenza per combattere l'immoralità pubblica e privata.

Non meno di tremila persone gremivano il Tempio, accorse ad ascoltare la parola del detto conferenziere.

Padre Gavotti anzitutto ha detto del matrimonio religioso, diffusamente ha svolto il problema sulla stampa pornografica, sulla moda femminile, e ha fatto una crociata contro i balli e velioni privati, ai quali adolescenti fanciulle partecipano e sono spesso travolte in errori di immoralità.

Ha rilevato l'opera del Governo Nazionale Fascista in provvedimenti presi nel campo dell'immoralità, elogiandone l'energia e dicendo che questa opera deve essere coadiuvata, dalle Autorità tutte, dagli educatori e specialmente dai genitori, che così allora si potrà raggiungere lo scopo prefisso.

La detta conferenza venne ascoltata dall'uditorio in un religioso silenzio, e alla fine salutata da segni di vivo consenso.

La festa degli alberi

Particolare importanza assumerà quest'anno la tradizionale festa degli alberi, promossa dalla Direzione delle Scuole Comunali con il consenso e l'appoggio dell'Amministrazione Municipale.

La festa si svolgerà nella solita località sul Monte Bovi il 3 aprile. Da parte della scolaresca verranno dati alla terra migliaia di piantine.

A questa festa che è una delle migliori che si svolgono in Primavera, oltre gli alunni e studenti delle Elementari e Medie, parteciperanno gli alunni e studenti delle Serali della nostra città, la Sezione Udinese del U. O. E. I. e ufficialmente parteciperà la Pro Montibus.

Il Comandante il Battaglione Alpini gentilmente ha di già messo a disposizione i militi per i favori d'impianto delle piccole piante.

Mortale investimento

Mentre prepara i funerali del padre è travolto ed ucciso sotto un automobile

Nel pomeriggio di ieri a Staroselo si stava disponendo per i funerali di certo Giacomo Grainig. In quel paese vi è l'abitudine da parte dei congiunti del morto di offrire le candele a quanti partecipano ai funerali. Siccome il numero delle candele acquistate non era sufficiente, uno dei figli del defunto, a nome Giuseppe, d'anni 26, prendeva la bicicletta dirigendosi a Caporetto per l'acquisto delle mancanti.

Non aveva percorso che un centinaio di metri, quando ad una curva nelle vicinanze di Staroselo vide giungere una automobile. Il giovane Grainig andò a cozzare contro la macchina, sbattendo la testa contro la parte anteriore di essa, e precisamente contro l'angolo del radiatore. La macchina si fermò subito. I conducenti raccolsero il povero Grainig trasportandolo al nostro ospedale. Dal chirurgo cav. Sartogo vennero prodigate le cure del caso, riscontrando la frattura del cranio e dichiarando il ferito in imminente pericolo di vita. Purtroppo, il doloroso pronostico si avverò: alle ore 2 di questa notte il povero giovane esalava l'ultimo respiro seguendo nella tomba a poche ore di distanza il defunto suo padre.

I conducenti della macchina investitrice sono da Udine: ma non ho potuto conoscerne i nomi.

CORDOVADO

In Merito al taglio dei platani

Veniamo informati che l'ingegnere Capo del Genio Civile di Udine, cav. Maioli, ha disposto perchè venga immediatamente sospeso il taglio dei platani posti lungo il viale d'accesso al paese.

Ha disposto inoltre, per impedire che le piante abbiano a soffrire per l'energica (non vandalica) potatura subita, che il taglio superiore venga ridotto a becco di luccio e spalmate di carbolineum in modo da favorire lo scolo delle acque piovane ed impedire il formarsi del marciume.

I tecnici che hanno potuto esaminare le piante, hanno assicurato che con tali cure, esse si copriranno in brevi anni di nuovi rami, in modo che il viale dovrebbe riacquistare la primitiva bellezza.

La popolazione, a conoscenza di quanto sopra, ha dimostrato la propria soddisfazione con frasi di elogio per l'ingegnere capo cav. Maioli, e per i tecnici del Genio Civile che hanno voluto non solo la conservazione del viale ma che si sono preoccupati anche del suo miglioramento.

Il Commissario Prefettizio intanto ha disposto che al posto dei platani morti negli anni scorsi ne vengano piantati altri; e lungo il Borgo Madonna ha fatto piantare un filone di Prunus Pissardi, magnifici alberetti che concorreranno a rendere sempre più ridente il nostro Cordovado.

CORNO DI ROSAZZO

Concerti al Quattro Venti

Alle ore 16 di ieri ebbeluogo sul piazzale «Quattro venti» l'annunciato concerto vocale istrumentale annunciatovi ieri. La banda musicale di Corno svolse un applaudito programma sotto la sapiente bacchetta del maestro Moschioni. Fu specialmente ammirata l'esecuzione di un brano del «Mefistofele» ed altre interpretazioni minori che riscossero unanimi applausi dalla folla di spettatori che stipavano il vasto piazzale.

I Cori di Brazzano abilmente diretti dal maestro Spessot furono pari alla loro già ben nota valentia ed i loro canti friulani pieni di brio e di dolce sapore nostalgico furono rimeritati dai battimani e dalle sentite approvazioni di tutti i presenti.

Finiti i concerti il comm. Perusini raccolse tutti i componenti del coro e della banda nella sala della trattoria d'Osualdo ove fu loro servita un abbondante refezione.

Fra i presenti notammo pure il parroco di Corno don Eugenio Zuliani e gli impiegati del Comune come pure il sig. Giuseppe Gabassi istruttore del gruppo Balilla, il cav. Molinari di S. Giovanni, i maestri Spessot e Moschioni, il segretario politico del Fascio, Bellini, e molti altri.

Ai dolci il Podestà comm. Perusini, organizzatore del bellissimo trattenimento, accennò felicemente alle funzioni educatrici della musica ed ebbe parole di elogio per i componenti i due corpi corale e musicale. Chiuse con un evviva al Supremo moderatore della Patria Benito Mussolini.

Il segretraio comunale A. Zanini rivolse poi alel popolazioni ed ai rappresentanti delle due sponde del soppresso confine espressioni inspirate ad elevati sentimenti d'iconcordia, di collaborazione, di Patria, auspicando la definitiva scomparsa di ogni residuo di vecchi e vieti pregiudizi regionalistici e campanilistici. «Non pù Judrio» egli disse; le popolazioni delle due rive si sono oggimai strette in sacra unione indissolubile sotto l'augurale segnacolo del Litorio auspice il Duce Massimo al quale invia un fervido alalà.

Seguì il parroco di Corno don Zuliani che parlò in favore del buon canto friulano e della necessità di eliminare, per la sana educazione del popolo, le scorie di canti e di reminiscenze musicali esotiche non conformi allo spirito retto ed ai tradizionale buon gusto dei friulani.

Il maestro Spessot, anche durante la refezione, allietò i presenti con i tanto lodati cori del corpo di Brazzano.

Un elogio sincero al beneamato Podestà comm. Perusini che non tralascia occasione per promuovere tutte le iniziative atte ad elevare e migliore l'animo e la mente dei suoi amministrati.

S. DANIELE

I Balilla in Festa

Stamattina la prima sortita della fanfara "Balilla" accolta dalla cittadinanza con manifesta simpatia. I piccoli fanfaristi hanno voluto, nel giorno della loro festa, rendere omaggio al monumento ai Caduti in guerra. Nel piazzale IV. Novembre, erano ad attenderli tutti i "Balilla" inquadrati nelle loro squadre, gli Avanguardisti le "Piccole Italiane" ed il Direttorio del Fascio di Combattimento al completo. Il segretario Politico gen. Ronchi ha voluto rivolgere un discorsetto di occasione alla gioventù fascista, discorso che è stato tutto un inno alla giovinezza ed al fascismo.

Dopo l'omaggio ai gloriosi Caduti, i reparti saldamente inquadrati hanno sfilato per le vie della città, srovoando la ammirazione del pubblico.

Più tardi, ai baldi famfaristi venne offerto un modesto rinfresco.

Motociclisti in gita

Fecero qui tappa per qualche ora i soci del Moto-Club Pordenone, in gita sociale.

I baldi motociclisti furono ospiti dell'Alnergo d'Italia. Prima della partenza per il ritorno nelle loro industre città, i gitanti, per i quali si notavano diverse leggiadre signorine, posarono per un gruppo fotografico ritratto dal valente sig. Virgilio Donato.

Assemblea della Società Operaia

Alle ore 14 di oggi e stata tenuta l'assemblea della locale società operaia di M. E. alle presenza di un buon numero di soci. Dopo avere espresso il compiacimento dell'intera Assemblea per la nomina a Podestà del gen. Ronchi, il Presidente ha esposte le ragioni per cui è stata indetta l'Assemblea. Gli oggetti posti all'ordine del giorno erano:

Modificazioni all'art. 31 dello statuto sociale; (ad unanimità venne approvata la proposta del Consiglio direttivo).

Bilancio 1926; (venne approvato a voti unanimi).

Ricorso di un socio per la sospensione della pensione; (venne respinto il ricorso approvando, così, l'operato del Consiglio direttivo che, dopo regolari accertamenti, toglieva la pensione ad un socio non in diritto di goderla.

Assemblea del Fascio Femminile

L'altra sera, nella sede del Fascio di combattimento, si è radunata l'assemblea del fascio femminile. A ragione di una lieve indisposizione della segretaria, co. Ronchi, presiedeva l'adunanza la signorina Bibi Piuzzi-Taboga. Molti sono stati gli oggetti trattati, tra i quali quello dell'offerta di una pergamena e della sciarpa Podestarile al gener. Ronchi. Durante l'assemblea vennero distribuite le tessere 1917 ed i nuovi distintivi.

Ieri alle ore 17, dopo lunga e penosa malattia contratta in guerra e stoicamente sopportata, cessò di vivere il geometra

GIUSEPPE CANTONI

di anni 28

Tenente di complemento di Fanteria nella Brigata Re.

Il Padre Umberto, la mamma Anna Moro, il fratello, le sorelle, i nonni, gli zii ed i parenti tutti, straziati ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani martedì 22 corr. alle ore 10 ant. partendo da Via della Faula N. 3. (fuori Porta Villalta).

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 21 marzo 1926.

Alle ore 3 ant. di oggi, dopo penosa malattia, spegnevasi

Alessio Teresa in Correntis

di anni 40

Desolati, ne danno il triste annunzio, il marito Adolfo Correntis, i figli ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 5 pom. di domani 22 corr.

Ringraziano fin d'ora quanti interverranno.

Il presente serve di partecipazione personale.

TARCENTO, 21 marzo 1927.

La domenica sportiva

Il campionato di calcio

I RISULTATI

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

* Juventus e Genoa 0 a 0
* Internazionale b. Hellas 5 a 0
* Brescia b. Casale 3 a 1
Pro Vercelli b. * Napoli 3 a 0
* Modena e Alba 2 a 2

GIRONE B

Milan b. * Fortitudo 3 a 2
Bologna b. * Doria 1 a 0
* Sampierdarena b. Torino 4 a 1
* Padova b. Livorno 3 a 1
* Alessandria b. Cremonese 2 a 1

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

* Legnano b. Sestrese 1 a 0
* Spezia b. Derthona 4 a 0
* Novara b. Biellese 3 a 1
* Astigiani e Savona 0 a 0
U. S. Milanese b. * Speranza 2 a 1

GIRONE B

* Triestina b. Mantova 5 a 0
* Fiumana b. Atalanta 6 a 1
* Treviso e Pro Patria 1 a 1
* Venezia b. Comense 4 a 0
* Monfalcone b. Udinese 5 a 2

GIRONE C

* Reggiana b. Anconitana 3 a 0
* Carpi e Spal 2 a 2
* Pistoiese b. Lucchese 3 a 1
* Pisa b. Parma 2 a 0
* Fiorentina b. Prato 3 a 0

GIRONE D.

* Ideale b. Casertana 2 a 0
Bagnolese b. * Audace 3 a 0
* Lazio b. Pro Italia 2 a 0
Liberty b. * Foggia 1 a 0
Roma b. Palermo 2 a 0 (forfait)

SECONDA DIVISIONE

GIRONE C

* Faenza b. Fiume 3 a 0
* Pordenone b. Vicenza 1 a 0
Dolo b. Copparese 2 a 0 (forfait)

Le partite della Divisione Nazionale

GIRONE A

JUVENTUS E GENOA 0 a 0

TORINO, 20. — L'incontro odierno fra le forti compagini juventina e genoana si è risolto in una lotta accanita, senza raggiungere alcun risultato numerico. Un alternarsi di fasi vivissime, di attacchi infranti dai rispettivi blocchi difensivi. La Juventus, incitata dal pubblico, ha invano tentato di strappare una vittoria sia pure di misura.

INTERNAZIONALE b. HELLAS 5-0

MILANO, 20. — Malgrado la vivace difesa dei veronesi l'Internazionale ha vinto con un punteggio superiore ad ogni previsione: 5 a 0.

I punti furono segnati: due nel primo tempo, al 18. da Bernardini e al 32. da Castelazzi; tre nel secondo tempo, al 20., al 26. e al 29., tutti per merito di Powolny.

BRESCIA b. CASALE 3 a 1

BRESCIA, 20. — La superiorità bresciana si è concretata in una bella vittoria. Nel primo tempo i nerostellati hanno contrapposto con maggior foga il loro gioco a quello degli azzurri, riuscendo a chiudere alla pari: 1 a 1. Per i Brescia segna Giuliani al 15. e per il Casale Migliavacca al 39. Nel secondo tempo i calciatori della Leonessa attaccano a fondo segnando al 4. e al 36., entrambe le volte per merito di Lunardi. Una tardiva reazione casalese rimase infruttuosa.

PRO VERCELLI b. NAPOLI 3 a 0

NAPOLI, 20. — Partita delle più equilibrate, chiusasi con la sconfitta del napoli poichè nei suoi confronti la Pro Vercelli seppe meglio sfruttare le propizie occasioni. I punti dei bianco furono segnati: due nel primo tempo da Bajardi al 5. e da Pittaluga al 40.; uno nella ripresa, al 43., da Mattuteja.

MODENA e ALBA 2 a 2

MODENA, 20. — L'Alba è riuscita a segnare per prima al 3., malgrado i reiterati attacchi, appena al 34. il Modena ha pareggiato con Breviglieri. Nella ripresa i canarini segnano al 7. con Mazzoni e mentre la partita sembrava ormai decisa a loro favore, i romani sono riusciti a segnare al 40.

GIRONE B

PADOVA b. LIVORNO 3 a 1

PADOVA, 20. — (i. d. p.). - I supporters patavini hanno lasciato Campo Apiani col cuore leggero; infatti il fantasma della retrocessione, che per tutto il girone di ritorno aveva perseguitato la bella compagine di Favenz, solo oggi è definitivamente scomparso. E ben lieti ne saranno gli sportivi di tutto il Veneto che seguono ed ammirano la squadra liviana.

Il Padova ha vinto perchè indiscutibilmente superiore in campo. Ha fulminato gli avversari con due goal di Vecchina nel primo tempo, ha resistito con energia all'infuriare della controffensiva avversaria e poi nella ripresa ha dominato come ha voluto. Poichè è di prammatica ricordare i migliori, porteremo sugli scudi Vecchina e Fapenz dei bianchi Pitto degli amaranto.

Azioni prima a favore del Padova, poi di Livorno; al 15 e al 17 i già menzionati goals di Vecchina. Fino alla fine assistiamo allassalto livornese, abbiamo dei periodi addirittura ubbriacanti Magnozzi e Silvestri sono i protagonisti delle azioni più belle. Corner contro Padova al 27; mischia, fallo, rigore e goal di Pitto. La pressione livornese aumenta; il pareggio sembra scoccare momento per momento, ma il fischio trova ancora le squadre 2 a 1.

Dalle prime battute si capisce subito quale carattere avrà la ripresa. Padova fruisce di corners al 1, al 3 e all'8: al 20 ancora Vecchina consacra la vittoria. Furiose quanto vane sgroppate amaranto; corner contro il Padova al 23; ma nulla serve: il controllo della partita spetta sempre ai bianchi nonostante essi subiscano altri corners al 44 e al 45. La fine è salutata dal pubblico con una immensa ovazione. Buon arbitro Casetta.

MILAN b. FORTITUDO 3 a 2

ROMA, 20. — La Fortitudo è stata battuta di misura in un'incontro vivace, a fasi alternate. I milanisti hanno segnato per primi, al 6. con Ostromann. Ma poi i romani ottennero due punti, al 24. con Cappa e al 31. con Puerani. Nel secondo tempo, invece, i rosso-neri riuscirono a far pesare e loro favore la bilancia della gara, segnando al 7. con Santagostino e al 42. con Faveli.

BOLOGNA b. DORIA 1 a 0

GENOVA, 20. — I doriani si sono lasciati battere per un solo punto dallo squadrone bolognese. E' stata una partita confusa, a rapide fasi. Nel primo tempo il portiere della Doria ha parato un «penalty» calciato malamente da Fontana. Al 32., in un'azione susseguente ad un calcio d'angolo, Schiavio ha segnato il punto della vittoria. Nella ripresa i doriani hanno tentato invano il pareggio. E così in un tempo terribile «Cajenna» è stata anche una volta violata.

SAMPIERDARENA b. TORINO 4-1

GENOVA, 20. — Il Torino è sceso a Sampierdarena con ben sette riserve nelle sue file. Perciò ha potuto contrapporre un ben debole gioco a quello focoso degli avversari. Il primo tempo, che è stato il più equilibrato, si è chiuso zero a zero. Nella ripresa i sampierdarenesi riescono a segnare ben quattro punti: al 1., al 5., al 7., e al 41. Amadesi segna il punto dell'onore per il Torino al 44.

ALESSANDRIA b. CREMONESE 2-1

ALESSANDRIA, 20. — Molto combattuto l'incontro odierno fra i grigio alessandrini e i grigio - rossi cremonesi. Questi ultimi hanno dovuto cedere il passo, rimanendo soccombenti per 2 a 1.

L'Udinese battuta a Monfalcone per 5 a 2

MONFALCONE, 20. — La giornata odierna si è risvegliata tutta fosforescente. Così tra un diluvio d'oro abbiamo potuto raggiungere Monfalcone, la città marinara, ospitalissima, civettuola e pulsante di vita tenuta a bada, con occhi vivaci, dal romanico maniero aggrappato al primo colle della pietraia carsica.

Il Campo del Monfalcone F. C. è di proporzioni ridotte, ma ha una linea speciale, quasi elegante. Lo si direbbe però più adatto a battute di tennis.

L'incontro. Esso al 24' del secondo tempo era virtualmente finito con l'espulsione dal campo del centro sostegno bianconero Pirelli; finito cioè quando la partita stava prendendo un ritmo logico e appassionante. La vittoria è toccata ai monfalconesi che immisero in rete cinque palloni. Il punteggio però in questo match non è punto di riferimento. Gli uomini del dott. Tirone non hanno prevalso nel senso letterale della parola hanno solo svolto un gioco che ha reso il 50 %. Sciolti e pieni di fiato nel primo tempo hanno crollato come assieme organico per due terzi del secondo malgrado la «doppietta» inflitta a Bon con due tiri fortunosi da lontano. Se il punteggio a loro svantaggio è stato minimo il merito risale unicamente agli ottimi terzini Tirone e Lullich sui cui piedi facevano cilecca i quattro quinti delle azioni friulane.

L'Udinese si è lasciata andare alla deriva verso la fine. Dopo un fulmineo quanto spettacoloso goal di Agosti, i vari reparti hanno, si può dire, quasi ognuno funzionato a sè. Poco limpido l'accordo tuttavia in ognuna delle linee; di più si è visto, per tutto il primo tempo, insistere cocciutamente nel far partire le azioni dalla destra tantochè Tosolini non ha potuto che urtare il piede due volte contro il pallone.

Operato qualche spostamento, ritenuto necessario, i bianco-neri nella ripresa sono partiti a grande andatura facendoci assistere ad un gioco scintillante, travolgente, addirittura ubbriacante. Le azioni si succedevano alle azioni chiare, precise quasi guidate da un filo metallico mentre il corretto pubblico che in quel momento intravvedeva lo sprazzo di quella che fu una grande compagine calcistica, avvinto dalla bellezza dei ricami che solo la classe può offrire, non sentiva neppure la forza di incitare i propri beniamini naufragandi. Ma ecco la barca udinese far acqua: al 25' Pirelli, la spina dorsale della squadra, è invitato... perentoriamente ad abbandonare la contesa.

Qualche minuto ancora di puntate minacciose e vivaci e poi il gioco sbiadito e nervoso.

G. A. Colonnello

LA PARTITA

Alle 15 precise l'arbitro dà il via. Immediata discesa del Monfalcone che gioca col favore del sole; discesa che frutta un fallo contro i bianco-neri. Al 3' Modotti sorretto da Molinis calcia fuori per poco. Un minuto appresso Agosti su bell'allungo di Spivach venga preciso. Pressione udinese che giunge 2-3 volte su Walter. Al 9' mischia intorno a Bon che è a terra: il Monfalcone pareggia. Azioni alterne senza che il gioco prenda una piega decisa. Agosti tenta due volte la via del goal.

Bellotto al 14' arresta di precisione. Alternative di falli. Ecco ora Pirelli che impegna il portiere azzurro. Al 21' secondo punto Monfalconese: ibrido perchè Bon caduto si vede deviare la palla in porta. Corner al 22' a favore di Udine. Indi bella, veloce discesa Monfalconese, ove però emerge il difetto nel tiro in porta. Al 28' Bon è battuto da Rigotti in nettissimo fuori gioco con il terzo punto. Dopodichè il gioco si affievolisce. Chiussi al 35' manda in corner finito, fuori, alto. Poco dopo, va notato, che Tosolini all'ala sinistra, riceve e gioca il primo pallone... Al 38' altro calcio angolo contro Udine senza esito, indi calcio sul limitare chce Bon para bravamente. Altre varie azioni più che mai caotiche d'ambo le parti portano alla fine del primo tempo.

Ripresa. Con Tosolini a mezzo sinistro gli avanti intrecciano una discesa di squisita fattura. Al 6' corner che frutta a Udine un calcio di rigore: tira Bellotto che segna. Dal 6' al 12' Udine preme: ma Walter si disimpegna. Bella superiorità udinese, che con sole a favore insistentemente premono bene e s'impadroniscono dell'area avversaria. Al 21' Bon si salva bene in angolo. L'esito è nullo. Al 22' Pirelli è espulso. Il perchè non lo si riconosce. Ciò malgrado Udine reagisce e per poco non pareggia con Tosolini, animatore dell'attacco bianco-nero e con Agosi che al 27' scuote violentemente l'asta trasversale. Bellotto e Cantarutti, sono le colonne della difesa e alleviano di gran lunga la mediana rinforzata da Tosolini, quando Monfalcone riesce a respirare. Ecco un tiro alto di Curi. Al 32' un tiro a lato di Agosti. Altro corner al 34' senza esito per l'Udinese e subito dopo il quarto fortunoso punto Monfalconese: al 36' gli azzurri che premoro disordinatamente conseguono il quinto punto. Ora i nostri giocano senza convinzione ed il gioco azzurro si fa più pesante. Al 41' ancora un corner contro Monfalcone seguito poco dopo da un fallo di mano di Chiussi. Poi la fine.

Pubblico scarso. Poco soddisfacente l'arbitraggio del signor Essinger del Pisa.

Le squadre hanno giocato nelle formazioni seguenti:

UDINESE: Bon, Cantarutti (cap.) e Bellotto; Chiussi, Pirelli e Bonino; Molinis, Agosti, Spivach, Modotti e Tosolini.

MONFALCONE: Walter, Tirone (cap.) e Lullich; Schettin, Geri e Pfeanich; Maricà Rigotti, Gegerle e Curi.

Carlo Marinatto

SABAUDA b. NORGE 4 a 0

Ieri, sul campo di Piazza d'Armi si incontrarono le squadre della Sabauda e del Norge per disputare una partita amichevole. Vincitrice resiò la Sabauda, la quale seppe per tutto il tempo dominare la compagine avversaria, tanto per foga e per tecnica. La Sabauda scese in campo nella seguente formazione:

Codutti, Del Mestre e Moro; Barbetti, Forte e Cos; Lipizer, Boscolo, Ruther, Gabai e Degani.

Il "Criterium,, ciclistico d'apertura vinto da Federico Gay

MILANO, 20. — Sulle strade dell'alta Lombardia si è svolta oggi la corsa ciclistica «Criterium» di apertura per indipendenti e dilettanti su chilometri 174. Sono giunti: 1. Gay Federico di Torino (indipendente) in ore 6.8 alla media di km. 28.419 — 2. Mainetti Luigi di Carpi a due macchine — 3. Arduino Camillo di Torino — 4. Bocchia Ennio di Carpi, primo dei dilettanti, 5. Benvicini ed altri undici, tutti in gruppo.

Giovanni Gattesco, del Dopolavoro Sportivo Udinese, si è piazzato 24.o, nel secondo gruppo, a venti minuti dal primo gruppo.

Maia vince il Premio Regina Elena all'Ippodromo dei Parioli

ROMA, 20. — Oggi, all'Ippodromo dei Parioli è stato corso il premio «Regina Elena» (lire 40.000) per puledre nate nel 1924 italiane od estere. Distanza metri 1600. Alla corsa hanno partecipato quattro cavalle. Sono giunte: prima, Maia della scuderia del comm. A. D. Centurini montata da Orsini; seconda si è classificata Maci; terza, Galleria Barberini. Totalizzatore L. 34; L. 11; L. 8.50.

La prima riunione al Galoppo all'Ippodromo di Mirabella

MILANO, 20. — Si è oggi iniziata la stagione delle corse al galoppo con la riunione di apertura dell'Ippodromo di Mirabella, nel reale parco di Monza. La giornata splendida ha favorito il concorso del pubblico che è stato grandissimo. Nelle corse odierne il premio Arengario (siepi) di lire 20.000 è stato vinto da «Loreto» di Mister George, montato da Picchi e l'andikap, premio Corona Ferrea pure di 20 mila lire da «H. Boy» del sig. Schwarzenbach, montato da Cinghiali, mentre lo Steeple-Chaisse «Savoia» è stato vinto da «Ormello» del gran uff. Valenzini montato dal sig. Corbella.

Bonaglia e Kid Charol fanno match pari

***Buenos Aires 20.* - Iersera, al «Parque Romano» è seguito il tanto atteso incontro di boxe fra Michele Bonaglia e Kid Charol, il formidabile negro vincitore di Bosisio. Dopo movimentate fasi il match si è chiuso alla pari.**

Il Circuito del Pozzo vinto da Bona su "Bugatti,,

VERONA, 20. — Sul circuito del Pozzo (km. 291.700) si è svolta oggi una corsa automobilistica con 20 concorrenti. Si è classificato primo Bona Gaspare su «Bugatti» in ore 1.56 e due quinti, alla media di chilometri 129.143.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 21. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi informativi): Parigi 85.75 — Londra 105.60 — New York 21.90 — Zurigo 421.50 — Belgio 60.

La riunione d'apertura al Velodromo Sempione

Gli italiani battono gli svizzeri

MILANO, 20. — Si è oggi riaperto il Velodromo del Sempione con un interessante programma tra cui il match Italia-Svizzera. Ecco i risultati: Prima prova (giro a cronometro con partenza lanciata): Prima Italia (Piemontesi, Binda, Girardengo) in 1'15" e 3 quinti — Seconda Svizzera (Blattmann, Notter, Suter) in 1'15 e 4 quinti. Seconda prova (velocità): Piemontesi batte Blattman, Binda batte Notter, Sutter b. Girardengo. Terza prova (inseguimento): Prima, la squadra italiana che batte quella svizzera per 130 metri in minuti 7'53" — Classifica generale: Prima Italia con tre vittorie: Seconda Svizzera. E' stata disputata pure una Poule internazionale di velocità in 10 matchs alla quale hanno partecipato il francese Faucheux, l'inglese Bailey e gli italiani Mori, Del Gross e Bergamini. La classifica ha dato: primo Faucheux con punti 4, secondo Mori con punti 5, terzo Del Grosso, quarto Bergamini, quinto Bailey.

GEMONA

Un invito della Sezione Fascista ai cittadini

Il Direttorio di questa Sezione del Partito Nazionale Fascista, prima di conoscere la disposizione del R. Prefetto sull'insediamento dei Podestà, aveva rivolto ai cittadini un caloroso manifesto per invitarli a partecipare alla cerimonia d'insediamento del primo Podestà di Gemona, cav. dott. Liberale Celotti — «cittadino integro, fascista di puri sentimenti, tenacemente operoso e retto nelle pubbliche amministrazioni, combattivo nel volere la rinascita della nostra città, assertore infessibile dei comandamenti del Duce».

«Concittadini!» — continua l'appello. — Il dott. cav. Liberale Celotti martedì prossimo 22 corr. presterà il suo giuramento avanti l'Ill.mo signor Prefetto della Provincia e nella sua nuova veste assumerà l'amministrazione del nostro vecchio e glorioso comune. Gemona non può lasciar passare questa data, che sarà segnata negli annali del Comune con la importanza dei grandi storici avvenimenti, senza manifestare i suoi sentimenti di gioia per questa nuova conquista del Regime Fascista, senza fare ancora una volta professione dell'immutata sua fede nel Capo del Governo e Duce del Fascismo, senza imporsi nuovamente il sacro comandamento di tutto fare, di tutto osare, sotto l'alta sua guida, per le future fortune dell'Italia nostra».

Il manifesto chiude invitando la cittadinanza ad una solenne cerimonia ch'era stata fissata per il pomeriggio di domani martedì, nell'aula magna del Comune; cerimonia che non potrà effettuarsi in omaggio appunto alle disposizioni emanate dal rappresentante del Governo nella Provincia, l'Ill.mo signor Prefetto.

Giudizi incoraggianti

Fu ieri a Gemona, per visitare le nostre latterie il prof. cav. Enore Tosi ispettore dei caseifici. Presenti alla visita si trovavano il podestà cav. dott. Libero Celotti, i presidenti delle due latterie, signori Leone Pittini e Pietro Copetti e l'ing. cav. Renato Raffaelli e molti agricoltori. Il cav. Tosi ebbe a lodare il modo con cui funzionano le nostre latterie, che vanno sempre più migliorando ed estendendo la oro benefica influenza morale ed economica per la nostra laboriosa massa agricola. Speciali elogi ebbe il cav. Tosi per la Latteria di Piovega, qualificandola un vero modello di perfezione; tanto che promise di istituire presso la medesima una stazione sperimentale di caseificio. L'egregio visitatore estese il suo discorso intorno all'industria casearia, che deve ancora progredire ed essere uno degli elementi propiziatori del benessere economico del nostre popolazioni agricole, sviluppando contemporaneamente i miglioramenti delle coltivazioni e delle stalle. Le su arole furono sottolineate da consensi ed applausi.

Dopo la visita alle due latterie il cav. Tosi si intrattenne cordialmente a pranzo con i presidenti e parecchi consiglieri delle medesime e con gli agricoltori. Ai signori Pittini e Copetti ed ai casari delle due latterie le nostre congratulazioni.

Piovega in festa

Piovega, la «Gemona nuova», ha finalmente avuto il suo acquedotto. E volle festosamente ricordare l'avvenimento — ch'è invero tra i più notevoli che possa letiziare un centro civile; poichè l'acqua potabile è il primo elemento necessario della vita. E Piovega doveva, 'n assato, ricorrere all'acqua dei pozzi.

A Piovega sono scesi l'Ill.mo Podestà cav. dott. Liberale Celotti, il segretario politico del Fascio rag. Giuseppe de Carli, il segretario Capo del Comune cav. Carlo Rossini, accompagnati dall'ingegnere cavalier Renato Raffaelli che ha portato a termine i lavori. Il primo zampillo lanciato dalla fontana pubblica, fu salutato, lai borghigiani che si affollavano sulla piazzetta dove quella è posta, con evviva ed applausi entusiastici, sparo di mortaretti, lancio di razzi e accensione di bengala.

CODROIPO

Beneficenza della Banca Cooper.

Il Consiglio d'amministrazione della nostra Banca Cooperativa ha deliberato di erogare nel seguente modo la somma di L. 16.000 messa a sua disposizione dall'Assemblea dei Soci, sugli utili del Bilancio dell'esercizio 1926, per scopi di beneficenza: L. 4000 alla Congregazione di Carità — 3000 all'Associazione antitubercolare, Sezione di Codroipo — 1500 alla Scuola professionale di disegno di Codroipo — 1000 all'Associazione Naz. Combattenti, Sezione di Codroipo — 1000 alla Società Filarmonica di Codroipo — 1000 all'Istituto Friulano pro Orfani di guerra — 500 al Patronato Scolastico di Codroipo — 500 al Comitato pro Dote per la Scuola di Codroipo — 500 alla Congregazione di Carità di Rivignano — 250 al Comitato Padiglione Friuli alla Fiera Campionaria Milano — 2750 a favore di Asili Infantili ed altre Istituzioni del Mandamento.

POCENIA

Onorare beneficando

In morte della defunta Nardini Erminia sposa a Serretti Gicelle offrirono alla Congregazione di Carità e pro Cappella Cimitero: L. 20 famiglia cav. Crain — 15. Paulitti Giov. — 10 ognuno: famiglia Michieli, Picottini, Zanello Sante, Zanello Giov. Fantoni cav. Pietro — 5 ciascuno: A. Purasanta, Zanello Gius. Nardini Luigi, Midena, Vidoni, Bernacin, Candotti, Bernardis, Rocco, Bornacin Luigi, Borgarelli, Pitton G. B., Galiussi, Eredi Ganza, Frisan, Pitton Settimia, Fabris Giov., Fabris Isidoro, Candotti Luciano, Jaiza, Tomasetti, Toffoletti, Braidessi, Levis, De Appolonia, Loigo, Gigante, Anzile Pio, Cadini, Comuzzi. — Totale 235.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine